Martedì 20 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 276

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Il bestiale assassinio di un canonico in Francia

L'odio degli antifascisti e le loro criminose gesta

PARIGI, 20. — «Il Matin» riceve dal suo corrispondente di Nancy i seguenti particolari sull'assassinio del canonico italiano Caravassi:

«L'inchiesta giudiziaria condotta dal commissario prosegue attivamente nella regione di Joeuf. Le informazioni che gli agenti di polizia hanno raccolto finora hanno permesso di identificare i due individui che hanno preso parte diretta all'attentato. Questi sono due italiani: Antonio Gamberi detto «Secolo» nato il 16 marzo 1864 a Grosseto e Angelo Bartalomei, nato il 20 febbraio 1894 a Scarlino in provincia di Grosseto. Il premio si crede che sia stato lo istigatore. Egli è infatti un agitatore accanito, autore di numerosi opuscoli rivoluzionari ed è stato oggetto da parte delle autorità francesi di un decreto di espulsione al quale però non ha ottemperato. In quanto ad Angelo Bartolomei sembra che sia stato proprio lui che ha ucciso il Caravassi.

La cartolaia di Joeuf signorina Maria Barde, dalla quale l'assassino acquistò il quinterno di carta che portò al prete, lo ha formalmente riconosciuto dalla fotografia che le è stata presentata.

L'impiegato del negozio della signorina Barde ha anch'esso deposto in tal senso. Inoltre il droghiere italiano Ferrari ha pure riconosciuto nel Bartolomei l'individuo che si era recato da lui il 14 del corrente mese. Il Ferrari dice che il Bartolomei dichiarò di essere stato finora antifascista, ma che voleva ritornare in Italia per scontarvi una pena di prigione. Gli dichiarò anche che aveva una lettera del console d'Italia da consegnargli e tentò di condurlo in un caffè. Dopo avere accettato in un primo momento, il signor Ferrari insospettito dall'atteggiamento del suo compatriota, ritornò sulla sua decisione e si rifiutò di accompagnarlo e fece bene poichè probabilmente egli sarebbe stato «giustiziato» quel giorno stesso.

Infine la signorina Bettinelli che si trovava nell'anticamera dell'abate Caravassi quando venne ucciso, riconobbe subito senza esitazione nella fotografia il Bartolomei, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura dal Tribunale di Vriey. Le esequie di don Cesare Caravassi saranno celebrate mercoledì mattina a Jouef con molta solennità.

CHI E' STATO L'UCCISORE

Secondo il «Journal» l'uccisore del Caravassi sarebbe stato il minatore Angelo Bartolomei, mentre il suo ispiratore sembra sia un altro fuoriuscito, Antonio Gambero più volte condannato in Italia.

Affiliato al partito comunista, molto spesso, ponendosi all'uscita delle officine, si faceva distributore di manifestini eccitanti alla rivolta. Era il presidente di tutte le clandestine riunioni degli antifascisti di Joeuf. Tutta questa sua attività sovversiva gli aveva valso l'espulsione dalla Francia e una sorveglianza speciale da parte delle polizie belga, lussemburghese e tedesca. Una personalità eccezionalmente influente aveva però ritardato l'uscita del Gambero dalla Francia.

Per parecchi mesi il decreto che lo riguardava era rimasto lettera morta, ed il Gambero aveva così continuato la sua nefasta opera. Ultimamente però questo decreto doveva entrare in azione; la protezione misteriosa di cui usufriuva il Gambero era venuta meno e la polizia francese non voleva che il pericoloso agitatore continuasse ad insidiare le masse operaie del popoloso centro minerario della Francia dell'est.

Può darsi che sia venuta al Gambero l'idea di vendicarsi, proprio nel momento di lasciare il territorio francese. E' noto che il Bartolomei, esecutore materiale del delitto era amico intimo del Gambero e che questi aveva su di lui un fortissimo ascendente. Per di più sembra che il Gambero stesso avesse chiesto l'intervento di don Cesare Caravassi per qualche sua pratica, forse per far ritardare l'entrata in vigore del decreto d'espulsione e che l'ecclesiastico avesse dovuto rifiutarsi.

I PARTICOLARI DELL'EFFERATO DELITTO

Ecco i particolari dell'efferato delitto che all'ultima ora ricevono i giornali di Parigi:

Poco prima delle ore 17, un vicino del prete rimase sorpreso dallo strano atteggiamento di una persona dai 26 ai 30 anni, che pareva assai agitata. Dopo alcuni istanti di esitazione l'uomo entrò risolutamente nella casa del sacerdote e cioè nell'anticamera, dove erano già due signore che aspettavano di essere ricevute. L'assassino entrò bruscamente, senza por tempo in mezzo, ed aprì senz'altro la porta che dall'anticamera comunica nell'ufficio di don Caravadossi, il quale stava tranquillamente seduto al suo tavolino. Il malfattore gli porse un fascio di carte legate con una funicella rossa. Senza nulla dubitare il prete cominciò a leggere. Era quanto voleva l'assassino che approfittò della disattenzione del missionario per estrarre la rivoltella.

La vittima, prima che potesse avere il tempo di fare il minimo gesto di difesa, fu colpita da tre proiettili in pieno petto. Il primo colpo lo colpì un po' sotto il collo tagliandogli l'aorta. Il disgraziato prete con gesto istintivo portò la mano sinistra sulla ferita. Il secondo proiettile attraversò così la mano, tagliando netto l'anulare prima di penetrare nel torace. Infine l'ultimo proiettile non fece che sfiorare il petto del sacerdote, andando poi a conficcarsi nel muro della camera. Don Caravadossi ebbe tuttavia la forza di alzarsi, fece alcuni passi, aprì la porta della sala da pranzo e caddè per non più rialzarsi, fra la stufa e il muro. Compiuto il delitto, l'assassino, con la rivoltella in pugno attraversò nuovamente la camera, disse alle due donne spaventate che egli aveva finito e che esse potevano entrare nell'ufficio e prese quindi la fuga prima che il vicinato messo in allarme dalle detonazioni, potesse comprendere di che cosa si trattasse esattamente.

ESPLOSIONE DI DOLORE

In tutta la regione di Nancy il barbaro delitto ha provocato nella colonia italiana una esplosione di indignazione e di dolore. Il Console generale d'Italia a Nancy ha espresso con commosse parole il suo cordoglio per la vittima, che gli era di prezioso ausilio per i suoi rapporti con la colonia operaia a cui don Cesare dedicava la sua attività. Negli stessi ambienti antifascisti gli operai non esitano ad esprimere il loro dolore per un atto di barbarie che gli à privati di un sacerdote, il quale, quando si trattava di esercitare il suo ministero e di portar soccorso a qualcuno, non faceva distinzioni di partito.

«Egli era fascista perchè amico dell'ordine e della disciplina» — ha detto un operaio. «Tuttavia soltanto la qualità d'italiano contava ai suoi occhi quando si trattava di aiutare qualcuno: fascista o anarchico, poco gli importava, purchè potesse fare del bene. Io stesso mi rivolsi a lui per avere certi documenti e proferii apprezzamenti poco simpatici per un Governo che egli apprezzava e che a me non piace. Don Cesare mi ha fatto avere in pochi giorni i documenti e del resto non mi ha detto che parole di pace e di bontà».

Tuttavia questo apostolato di pace e di bontà non aveva importanza per taluni che vorrebbero anche oggi profanare la sua tomba. L'inviato dice che nuove minacce sono state fatte ai fascisti e che alcuni rinneggati italiani intendono terrorizzare la popolazione operaia del distretto per impedire di partecipare ai funerali.

La tragedia si svolse meno di un minuto

I medici hannop roceduto alla constatazione di legge. Tre proiettili, sparati a bruciapelo, perforarono il torace in pieno, la morte fu istantanea, la scena del dramma si svolse in meno di un minuot.

La vecchia domestica del prete si trovava in una camera del primo piano. Al rumore delle detonazioni, si precipitò in basso e scorse il cadavere del suo padrone giacente sul pavimento. Accorse in aiuto, ma l'assassino era riuscito a fuggire senza destare la attenzione del vicinato.

Quaranta minuti dopo, un secondo attentato era diretto contro la drogheria Ferrari, sita nel sobborgo di Franchepre, distante circa un chilometo dallac asa abitata da don Caravassi. Questa volta l'aggressore lanciò dei sassi contro i vetri del negozio e fece subito fuoco in direzione della signora Ferrari che astva lavorando nel retrobottega essendo assente il marito.

L'autore di questo criminoso tentativo fu scorto per lastrada dai passanti che in quell'ora erano assai numerosi a causa dell'uscita dal lavoro degli operi delle officine.

COMMENTI DEI GIORNALI ROMANI

ROMA, 20. — I giornali dedicano largo spazio e commenti alla brutale aggressione del sacerdote don Caravassi. Si rileva anzitutto che l'ordio antitaliano, mantenuto vivo dal più implacabile e losco settarismo internazionale ha avuto una nuova vittima. Questa volta al tragico elenco di tanti connazionali caduti proditoriamente in terra straniera unicamente perchè cittadini dell'Italia rinnovata dal Fascismo, si aggiunge il nome di un sacerdote.

I particolari finora noti dell'efferato delitto ci testimoniano la fredda e cinica delinquenza degli assassini.

Il «Corriere d'Italia» s'inchina reverente dinanzi alla salma della vittima pregando pace per il suo spirito eletto ed augurandosi che le autorità della nazione in cui è avvenuto il delitto vogliano compiere finalmente il loro dovere e prendere occasione da questo nuovo crimine dell'antifascismo per stroncare quella triste organizzazione di delinquenza politica che, se dirige vanamente la propria attività contro l'Italia fascista, contribuisce ogni giorno più ad avvelenare i rapporti fra le duenazioni cosidette sorelle.

La mostra del Fascismo a Roma

ROMA, 19. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: il segretario del partito rilevando la importanza e lo sviluppo che la mostra del Fascismo assumerà, rivolto invito al fascismo milanese perchè rinunciasse alla felice iniziativa a favore di Roma dove la mostra potrà avere più alta consacrazione e più vasto successo. Il fascismo milanese si è dichiarato pronto a rinunziare alla ulteriore organizzazione della mostra, lieto di potere affidare al nuovo comitato il lavoro già compiuto. S. E. il Capo del Governo ha deciso che la mostra si svolga a Roma dal 23 marzo al 21 aprile prossimi.

Largo consenso per le iniziative fasciste a favore degli italiani all'estero

ROMA, 19. — La segreteria generale dei fasci all'estero per le colonie marine e montane dei figli dei lavoratori all'estero ha avuto largo consenso ed ha determinato simpatie ed approvazioni entusiastiche che si sono convertite anche in oblazioni generose per complessive lire 568.219,50. Il valore di queste offerte sta sopratutto nel fatto che furono spontanee non avendo la segreteria dei fasci sollecitate e tanto meno promosso delle sottoscrizioni. E' questa una nuova prova del largo consenso di cui sono circondate in Italia le iniziative fasciste a vantaggio dei nostri connazionali all'estero che sotto gli altri regimi erano caduti nell'oblio. Per questa ragione la segreteria sente il dovere di ringraziare pubblicamente gli offerenti e di indicare le principali offerte pervenute: ing. Piero Puricelli di Milano lire 100 mila, Banca Commerciale Italiana lire 50 mila, avvocato Riccardo Gualino di Torino lire 38 mila, comm. Melchiorre Valentini di Milano lire 32 mila, società Edison di Milano lire 30 mila, lega fascista del nord america di New York lire 25 mila, Confederazione Bancaria Fascista lire 20 mila, cav. Carlo Vincenzo Vicari di Riberrao Preto (Brasile) lire 20 mila, conte Natale Labia di Capetowne lire 15 mila, Cassa di Risparmio di Milano lire 10 mila, ditta fratelli Cora di Torino lire 10 mila, comm. Carlo Bianchi di Milano lire 10 mila, società Terni di Genova 10 mila, Banca d'Italia 5000, Banca Nazionale di Credito lire 5000, Credito Italiano lire 5000, Banco di Roma 5000, Circolo Marchegiano 5000, stabilimenti Dalmine 5000, comm. Fronton di Roma 5000, azienda Scambi Internazionali 5000, Federazione abbigliamento 5000, Azienda generale Petroli 4000, Cassa nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro di Roma 3000, sig. N. N. D. Dubasca di Bombay 3000, cav. Isaia Giovanni di Milano 2500, cav. Giovanni Banzani 2500, comm. Valdan di Buenos Ayres 2000, cav. Sanali di Milano 1500, Ugo Oietti 1000, sen. Freccani 1000, Pietro Carrera di Bienne 1000, Oreste Reali di Milano 1000. Molte altre numerosissime offerte inferiore a mille pervennero da ogni parte d'Italia e dell'estero. Il Partito Nazionale Fascista a mezzo dei fasci femminili di tutte le provincie d'Italia ha offerto ospitalità gratuita a 1560 bambini provenienti dall'estero e l'Opera Nazionale Balilla ha ospitato nei suoi compeggi alpini 180 giovanetti delle organizzazioni giovanili dei fasci all'estero. La segreteria dei fasci esprime a S. E. Turati al presidente della O. N. B. on. Ricci alla segreteria dei fasci femminili Angela Moretti il ringraziamento più vivo per la preziosa collaborazione prestata all'iniziativa dei fasci all'estero.

La pellicola anno VI proiettata in oltre 200 città

ROMA, 19. — La pellicola «Anno VI» edita dall'Istituto nazionale «Luce» è stata proiettata nel breve periodo dal 28 ottobre u. s. al 7 corr. in oltre 200 città. Secondo i dati raccolti alle proiezioni hanno assistito circa due milioni di spettatori che hanno manifestato il più vivo entusiasmo con reiterate dimostrazioni di viva devozione al Duce e di attaccamento al regime. Il «Film anno VI» è stato pure proiettata a Tripoli fra unanimi consensi e lo sarà quanto prima a Bengasi e nei più importanti centri della Libia.

Importanti esercitazioni della Milizia sul Piave

VENEZIA, 19. — Si sono svolte stamane sul Piave, presso Noventa le esercitazioni di otto squadre di soccorso appartenenti a legioni della Quinta Zona della Milizia V. S. N., sotto la direzione del console medico prof. comm. Francesco Pancrazio. I nuclei sanitari hanno piantato nei punti ordinati le tende e i posti di medicazione eseguendo il trasporto dei supposti feriti. I gruppi ausiliari e tecnici messi a disposizione del Regio Magistrato alle Acque, sotto la direzione dell'ing. Ferrazzi hanno eseguito vari lavori di prestigio arginale e di banconatura del sottopassaggio di Noventà. Nel pomeriggio le squadre si sono spostate a Fossalta dove hanno continuato le esercitazioni che sono state favorite dal bel tempo. Hanno assistito alle esercitazioni il comandante la V. Zona luogotenente generale comm. Franco Priolo, il console generale addetto Micheroz De Villon e il comandante la 53.a Legione Padova della Milizia cav. uff. Fraracci.

Un sinistro in mare

AMSTERDAM, 20 — Il piroscafo «Malmoe» di 3000 tonnellate, diretto a Bukerque con un carico di legna, si è incagliato sulla costa dell'isola Ameland. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati e altri diciassette hanno potuto essere salvati.

Il comandante Mariano ritorna in Italia

STOCCOLMA 20. — Il «Dagblad» annuncia che il comandante Mariano, completamente ristabilito, rimpatrierà entro la corrente settimana via Berlino.

Conferenza sulla spedizione della 'Krassin, proibite a Praga

PRAGA, 19. — Due componenti l'equipaggio della «Krassin», certi Gorsky e Leman, avevano intenzione di intraprendere un viaggio da Berlino a Praga per tenere una conferenza sulla spedizione di soccorso della nave rompighiaccio russa. Ma le autorità cecoslovacche, per ragioni di politica interna, hanno rifiutato ai due russi il visto per portarsi in Cecoslovacchia.

L'insediamento del consiglio della Croce Rossa

ROMA, 20. — Ieri mattina ha avuto luogo la seduta di insediamento del consiglio direttivo del comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Il presidente S. E. Cremonesi ha rivolto parole di saluto ai consiglieri, esprimendo la sicurezza che essi daranno ogni più larga collaborazione all'opera che ha già cominciato e che intende svolgere per un più solido assetto dell'associazione.

Quest'opera dovrà, in un primo tempo, rivolgersi a consolidare il bilancio della associazione e permettere così di allargare ed approfondire le sue opere benefiche. Esposto nelle grandi linee il programma per le attività future, ha illustrato la situazione finanziaria dell'Associazione e sottoposti alla discussione del consiglio la relazione ed il bilancio preventivo per il 1929.

Il consiglio, che ha accolto con simpatia le parole dell'amministratore Cremonesi, ha approvato all'unanimità il programma di lavoro ed il bilancio dell'associazione, ed ha promesso ogni più cordiale ed attiva collaborazione al nuovo presidente perchè la C. R. I. continui la sua opera di bene e si avvii verso nuove maggiori fortune.

In fine della seduta il presidente ha rivolto un fervido pensiero di devozione e di riconoscenza alle LL. MM. il Re e la Regina, alti patroni della C. R. I., ed a S. E. il Capo del Governo che onora l'associazione dalla sua ambita benevolenza.

Il consiglio si è quindi recato dinanzi alle lapidi dei Caduti della Croce Rossa della grande guerra, soffermandovisi per un minuto in raccoglimento.

Il gesto di un seniore punito dal Comando della Milizia

ROMA, 20. — Un commissario di pubblica sicurezza addetto alla divisione di polizia urbana della regia Questura, avendo notato che in Corso Umberto un pedone, malgrado l'avvertimento della guardia di servizio in quella località, continuava a camminare sulla destra in contravvenzione con un'ordinanza del Governatore, lo fece invitare nuovamente dall'agente a passare a sinistra. Detto signore però, nonostante i reiterati inviti, anzichè obbedire si avvicinò al funzionario e protestando vivacemente, provocò una incresciosa pubblicità, gridando di essere un ufficiale superiore della Milizia, in servizio, ma rifiutandosi di dare il proprio nome. Soltanto dopo ripetute insistenze del funzionario il signore si decideva ad esibire una tessera intestato al signor Fogaccia Giangaetano, seniore della Milizia, dopo di che si allontanò continuando a proseguire sulla destra.

Appena informato del fatto, il Comando generale della Milizia ha inflitto al Fogaccia un mese di arresto di fortezza con la seguente motivazione: «Col suo rifiuto di obbedire ad una ordinanza delle autorità, dimostrava un fondo di mentalità anarcoide, residuo della stravecchia Italia, quando i primi a disobbedire alle leggi erano quelli incaricati di farle osservare».

Distintivi della Milizia

Il Comando della V. Zona della M. V. S. N. comunica:

Sinora gli appartenenti alla M. V. S. N. vestendo l'abito borghese, adoperavano quale segno di riconoscimento di appartenenza alla Milizia stessa, distintivi di varie forme e dimensioni che si acquistavano dal commercio e che quindi potevano essere acquistati ed usati anche da chi fosse estraneo alla Milizia.

Ad evitare tali inconvenienti ed a disciplinare l'uso del distintivo di chi ha diritto a portarlo, il Comando Generale ha adottato un tipo di distintivo ufficiale, scelto in seguito a concorso fra varie ditte, da usarsi allorchè si veste l'abito borghese. Tale distintivo a somiglianza di quanto avviene per il distintivo del P. N. F. non è in vendita, e viene fornito esclusivamente dai Comandi permanenti della Milizia V. S. N.

Pertanto tutti gli appartenenti alla Milizia, ufficiali fuori quadro compresi, sono interessati a richiedere, anticipando il relativo importo del nuovo distintivo, al Comando da cui dipendono, e cioè non oltre il 22 corrente mese.

I prezzi dei distintivi, sui quali grava una aliquota in più che andrà devoluta a favore della Cassa di Previdenza delle Camicie Nere, sono i seguenti:

Luogotenente Generale - Console, L. 5 — Seniore 2.50 — Centurione 2 — Capo Manipolo 1.50 — Capo Squadra e Camicia Nera 1.

Per norma di tutti gli interessati si avverte che il Comando Generale ha disposto che il personale in servizio permanente della M. V. S. N. provveda dopo il 15 dicembre p. v. a sequestrare immediatamente tutti i distintivi diversi da quello ufficiale che fossero ancora usati dagli appartenenti alla Milizia.

SENATO DEL REGNO

La tassa sui celibi raddoppiata

ROMA, 19. — Nella seduta d'oggi ha senza discussione approvato una serie di disegni di legge, fra cui quello che dichiara il 19 marzo, dedicato a S. Giuseppe, giorno festivo a tutti gli effetti civili. Quindi ha impreso a discutere il disegno di legge per le variazioni ai dazi doganali sul frumento, sulla farina di frumento e sul semolino. Ha parlato in favore il senatore Borsarelli, il quale osserva solo che forse il provvedimento fu tardivo, mentre la misura dell'aumento dazio di entrata ai frumenti esteri la crede sufficiente a proteggere l'agricoltura nostrana; ed ha invitato il Governo ad invigilare sui mercati dei grani, ed a prendere in tempo quei provvedimenti che si rendessero necessari. Il relatore sen. Mango e il ministro delle Finanze sen. Moscono offrono alcune delucidazioni, dopo di che l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Venuto in discussione il disegno di legge per il raddoppiamento della tassa sui celibi, il sen. Angelo Passerini rinnova la raccomandazione perchè sieno esentati da questa tassa molti individui non abbienti o inabili al lavoro o infermi o deformi i quali sono ora compresi nel ruolo solo perchè posseggono un misero abituro, mentre sono sostentati dalla carità pubblica. Il ministro alle Finanze accetta la raccomandazone, dopo di che l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

L'on. Ricci per le scuole e l'organizzazione dei balilla in Sicilia

PALERMO, 20. — L'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha presieduto nel pomeriggio una riunione di tutti i presidenti dei comitati provinciali dell'opera della Sicilia nella quale è stato trattato l'importante problema delle scuole classificate che passano all'Opera Nazion. Balilla. Stasera gli ufficiali della milizia addetti alla organizzazione dei Balilla hanno offerto un vermouth in onore dell'on. Ricci il quale è stato accolto con calorose manifestazioni di entusiasmo. L'on. Ricci ha espresso il suo più vivo compiacimento per la organizzazione sempre più perfetta delle formazioni giovanili fasciste della Sicilia.

Lieve aumento nei numeri indice

MILANO, 19. — Il consiglio provinciale dell'economia comunica che secondo le statistiche da esso compilate la media generale dell'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia per la seconda settimana di novembre è passata da 494.11 a 495.38. Durante la detta settimana sono lievemente aumentati le derrate alimentari vegetali da 591.21 a 592.47 per aumento delle paste alimentari e cereali) l'indice dei prodotti chimici da 445.05 448.52 (aumento acqua ragia, carburo di calcio, solfato rame) indice materie industriali varia da 548.95 a 558.57 (rialzo pelli greggie e esotiche da macello indigeno) Sono invece diminuite derrate alimentari animali da 545.29 a 540.92 (ribasso prezzi polli vivi nostrani) quello delle materie tessili da 445.85 a 445.15 (ribasso sete) Quello materiali da costruzione da 524.08 a 523.59. L'indice prezzi in oro è aumentato da 134.4 a 134.5 e all'estero è aumentato anche negli Stati Uniti da 147.7 a 147.8, mentre è diminuito in Inghilterra da 131.1 a 130.8 e in Germania da 141.2 a 140.3.

Magnifica affermazione italiana alle gare pugilistiche di Stoccolma

STOCCOLMA, 20. — Nel torneo di boxe che attualmente si sta svolgendo a Stoccolma con la partecipazione anche di campioni italiani, si sono avuti i seguenti risultati: Finale pesi piuma: Primo Tamagnini, finale pesi leggeri, Primo Orlandi, finale pesi medio leggeri primo Grandi.

Nella finale pesi mosca Cavagnoli si è classificato primo. Nella finale pesi medi si è classificato primo Longhi. In incontri fuori programma Grandi ha battuto Mangelin e Negri ha battuto Peterson.

Le delizie francesi!

Si chiedono provvedimenti per impedire le sommosse

PARIGI, 20. — Il Consiglio Municipale di Parigi ha approvato con 35 voti contro 19 un voto che invita il Prefetto di polizia a domandare ai poteri pubblici le misure da prendere in caso di sommosse per reprimere energicamente disordini e per domandare che la guarnigione della Capitale sia mantenuta in un effetivo tale che sia possibile prevenire, senza inquietudine qualsiasi tentativo rivoluzionario.

FLAIBANO

Solenni funebri

Giovedì sera mancò all'affetto dei suoi cari e di tutto il paese il sig. Picco Costantino, stimato ed apprezzato negoziante ed agricoltore di qui. Un morbo crudele e rapido troncò la sua vita onesta ed operosa, a soli 53 anni, lasciando inconsolabile la vedova, i figli, i parenti gli amici. Così molte cariche, e nel Consiglio Comunale, ed in varii Enti pubblici. Ultimamente era Presidente della fiorente Latteria Sociale e del Consorzio Agrario Cooperativo.

Sabato seguirono solenni onoranze alla Salma, cui tutto il Paese ha partecipato, volendo portare l'ultimo deferente saluto al cittadino stimato ed amato. Dai muri delle case e sui battenti dei negozi (uttti chiusi durante i funerali) era stata esposta la scritta, a grandi caratteri, «Lutto cittadino».

La salma era deposta sulla carrozza funebre. Precedevano le bandiere del Comune della Latteria Sociale, della sezione Combattenti, delle Scuole, nonchè i Gagliardetti del Fascio e dei Balilla e da un grande numero di corone. Fra queste notiamo: Comune di Flaibano; la Latteria al suo Presidente, il Consorzio Agrario; la famiglia; i fratelli Picco; il Fascio e il Podestà al camerata, la famiglia nob. de Rosmini; la famiglia Remigio Venier di Gradisca; Siro Castellano; Castellano Felice; famiglia Oliverio di Nogaredo; famiglia Gasparini; Dreosso Enrico; Fabbro Pietro e Picco Giacinto.

Seguivano il feretro i parenti ed uno stuolo di popolo e di amici venuti da S. Daniele del Friuli, da Udine, da Codroipo, Spilimbergo ecc.

Notiamo fra gli intervenuti: il podestà cav. Cescutti con il Direttorio e il Fascio al completo; il Segretario Comunale Pellissoni; il Maresciallo dei RR. CC. sig. Guidetti, Del Degan Bernardino, presidente dei Combattenti e Mutilati; Dreosso Impiegato Comunale; Consiglio della Latteria; Consiglio del Consorzio Agrario ed Irriguo al completo; famiglia de Rosmini; famiglia Fantini; famiglia Oliverio; famiglia Venier Giovanni; Insegnanti e Scuole di Flaibano; Centuria Balilla; Fratelli Marangoni; Masolini; R. Lotti e C.; Arturo Stradiotto; Querini Vittorio; De Natali Arturo ed Achille tutti di Codroipo; dott. Faggioni; Gobatto Luigi anche in rappresentanza di Italico Mareschi; Cum Antonio e Bianchi Francesco tutti di S. Daniele; dott. Moliaro Medico Comunale; maestro Anselmo Comessatti di Dignano; Luigi Pellegrini; Peressoni Giacomo; Pezzetta Guerrino, appaltatore Daziario, Picco Federico, Picco Osvaldo e Flaviano; Riccardo Petrosini, Cassetti Nicolò ufficiale giudiziario di Spilimbergo, Guido Fabbro, Arnaldo Tam di Codroipo, Nutta Silvio per la Società Autocorriere, maestro Sisto D'Agostini, famiglia Pesante di Coseano, famiglia Gasparini, famiglia Brancolini di Codroipo, Giuseppe Tabacco di S. Daniele, Podestà di Coseano sig. Facini, Vincenzo Piccoli, Tomada Alessandro di Sedegliano, famiglia Deganutti, Pozzo di Codroipo, Maiero Angelo, Peruzzo Luigi Ufficiale Postale Udine, Masia Giovanni di Udine, Picco Domenico presid. Congregazione di Carità, Pettoello Giovanni Giudice Conciliatore, Pelizzari Gino Segretario Comunale e figlio Arturo, famiglia Cantarutti fu Ugo e famiglia Cantarutti fu Giuseppe e Giavanatto Giuseppe di Cisterna, Di Lenarde Ermenegildo e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dopo le sacre funzioni, il corteo si diresse al Camposanto, ove dissero commoventi parole di estremo saluto i sigg. cav. Vittorio Cescutti Podestà del Comune ed il nob. Lodovico de Rosmini.

Il caro Estinto lascia dietro a sè un profondo ricordo per la sua benefica attività nell'opera pubblica e privata e per la sua bontà.

I funebri della signora Stringher alla Capitale

Ieri si sono svolti a Roma i funerali della compianta signora Luigia Stringher, sorella di S. E. il gr. uff. Bonaldo Governatore della Banca d'Italia.

La volontà della defunta è stata completamente rispettata: le onoranze funebri sono state mantenute in una atmosfera di commovente semplicità.

Ciò però non ha impedito ai numerosi estimatori dello defunta e del fratello illustre di affollare stamane la breve via Mazzarino, ove, in un'ala del grandioso palazzo della Banca d'Italia, la famiglia Stringher ha il suo domicilio.

Erano fra i presenti: S. E. Serpieri, S. E. Leicht, il sen. bar. Morpurgo, l'on. Beneduce, il comm. dott. Suttina e numerose altre personalità e rappresentanti del mondo bancario efin anziario. I funzionari della Banca d'Italia erano intervenuti al completo. Vi era anche una folta rappresentanza della colonia friulana.

Unica eccezione floreale: una grande croce di crisantemi bianchi, omaggio dei famigliari.

La bara, trasportata da valletti della Banca d'Italia, è stata deposta nel carro funebre, attorno al quale si sono allineati altri valletti con torce.

Dietro il carro venivano S. E. Bonaldo Stringher e i parenti.

Il corteo, si è fermato davanti alla storica chiesa di S. Maria ai Monti, ove è stato celebrato l'ufficio funebre; poi si è sciolto. Solo gli intimi hanno seguito la salma a Campo Verano.

Rinnoviamo a S. E. Bonaldo Stringher e ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

Il tradizionale Almanacco della Casa Bemporad

Almanacco Italiano Bemporad per il 1929

Enciclopedia popolare della vita pratica. Anno XXXIV 1929. Annuario diplomatico, amministrativo, economico, astronomico e statistico. Grosso volume di circa 900 pagine con oltre 800 figure. Cronache degli avvenimenti mondiali. Artisticamente illustrato con coperta in tricromia.

Questo tradizionale Almanacco, che conta ormai 34 anni di vita, è ben noto al gran pubblico di tutta Italia, come la sola pubblicazione che rispecchi perfettamente tutti gli avvenimenti mondiali dell'annata, e l'unica pubblicazione che alle rubriche annuali di diplomatico, amministrativo, economico, statistico aggiunga una ricchissima serie di articoli monografici riguardanti le più variate attività della vita italiana in tutti i campi. Non possiamo tacere l'importanza dell'edizione di quest'anno che riflette poi con tanta abbondanza di dati, tutte le manifestazioni dell'anno VI dell'Era fascista.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto visita l'Amministrazione Provinciale
Il Brefotrofio e il Manicomio

AL PALAZZO DELLA PROVINCIA

Accompagnato dal Capo Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta si è portato nel pomeriggio di ieri al Palazzo della Provincia, in Piazza Patriarcato, Ivi il Commissario Prefettizio dell'Amministrazione, comm. dott. Bianco, assieme al segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, gli ha presentato tutti i funzionari dirigenti.

L'illustre Uomo ha visitato i varii uffici, esprimendo il suo compiacimento per il loro perfetto funzionamento, e si è quindi recato a visitare i due maggiori Enti gestiti dall'Amministrazione Provinciale: il Brefotrofio e il Manicomio.

AL BREFOTROFIO

S. E. Motta, accompagnato dal comm. Bianco, dal cav. uff. Zingale e dal comm. co. Giuliano di Caporiacco è giunto alle ore 15 al Brefotrofio Provinciale, in Via Armando Diaz.

L'illustre Uomo era atteso all'ingresso principale dal cav. Conta, segretario della Pia Istituzione e dalla Madre Superiora Suor Aldina, i quali fecero poscia da guida durante il giro nei varii reparti.

La visita ebbe inizio dall'annesso edificio scolastico, inaugurato fra le opere del Regime il 28 ottobre u. s. Ivi erano schierati in bell'ordine, con le rispettive insegnanti dell'Asilo e delle elementari, i bimbi e le bimbe. Tutti indossavano lindi grembiulini — i primi color rosa e le altre bianco-bleu — e nell'assieme offrivano una leggiadra visione.

I piccoli alunni salutarono S. E. il Prefetto e le altre autorità con patriottici canti, intonati con grazia infantile, suscitando il plauso dei visitatori.

S. E. si intrattenne con le insegnanti, assumendo informazioni sull'andamento delle singole classi e compiacendosi per i risultati raggiunti. Passò quindi nelle varie aule del nuovo magnifico edificio, costruito secondo i più moderni concetti in fatto di praticità e d'igiene.

Il rappresentante del Governo fu accompagnato poscia, dopo uno sguardo alla cappellina, ad altri locali interni e ai grandi cortili, nell'edificio principale del Brefotrofio, passando dalle stanze del pianterreno (compreso il refettorio e le cucine) a quelle dei piani superiori ed ai singoli reparti: gestanti; svezzati (che accoglie i bimbi da uno a tre anni); e adulti (ove hanno asilo i bimbi dai tre ai dieci anni). Ovunque S. E. il Prefetto si soffermò, chiedendo affabilmente informazioni alle ricoverate e avendo paterne espressioni per i molti bimbi cui è ignoto il materno sorriso.

Alla fine della visita S. E. vivamente si compiacque per l'ordine, la pulizia e l'ottimo funzionamento riscontrati in ogni reparto e servizio e manifestò il suo alto compiacimento ai preposti del benefico Istituto, onore e vanto dell'Amministrazione Provinciale. Disse inoltre che, in seguito alle direttive del Regime, manifestantesi attraverso i Comitati per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, i Brefotrofi verranno ad assumere una sempre maggiore importanza, consona alla loro funzione sociale. Perciò saranno oggetto di assidue cure da parte delle autorità governative che nel comm. Bianco — Commissario per l'Amministrazione della Provincia dalla quale dipende il Brefotrofio — hanno un autorevole rappresentante.

AL MANICOMIO

Verso le 16 S. E. Motta ha lasciato il Brefotrofio, portandosi direttamente assieme alle autorità del seguito, al Manicomio Provinciale di S. Osvaldo.

Quivi, al suo scendere dall'automobile, S. E. è stato ossequiato dal direttore cav. uff. dott. Volpi Ghirardini, dal vice direttore cav. dott. May ed all'economo co. d'Adda. Da questi dirigenti fu quindi accompagnato a visitare i singoli padiglioni — tenuti in perfetto ordine e pulizia — e i servizi annessi nonchè la fiorente Colonia Agricola.

S. E. il Prefetto si è molto compiaciuto nel notare l'ottima organizzazione di tutti i servizi e l'amorosa assistenza agli ammalati. Perciò ha elogiato i dirigenti, nonchè il segretario generale della Provincia, comm. co. Giuliano di Caporiacco, il quale ha visto sorgere le provvide istituzioni del Brefotrofio e del Manicomio e al loro funzionamento soprassiede da lunghi anni con zelo esemplare.

Cospicua offerta al Comune
PER I VECCHI INFERMIERI

Il dott. G. Jachia di Trieste ha inviato al Podestà la seguente lettera:

«On. Sig. Podestà ed amico,

Per onorare la benedetta memoria di mio padre, desidero rimetterLe qui accluse L. 1000 con la preghiera di volerle cortesemente distribuire a suo beneplacito a vecchi infermi di codesta città, alla quale mi sento fortemente e sinceramente attaccato per amicizie e per fede sia dei tempi di guerra che di pace, ed alla quale oggi ancor più mi lega il triste ricordo della cremazione della salma del mio adorato genitore.

Mi creda suo devmo dott. G. Jachia».

Il Podestà ha così risposto:

«On. sig. dott. G. Jachia, Via Santi Martiri 8 — Trieste. — Nel nome della mia città La ringrazio della cospicua offerta che Ella ha voluto fare in occasione della morte del suo adorato Genitore, nonchè delle parole cortesi colle quali Ella ha voluto accompagnarLa.

Udine è fiera di vedersi ricordata con affetto dai ferventi patriotti della vigilia e dai combattenti della grande guerra.

Con cordiali saluti. — Il Podestà: di Caporiacco».

Disposizioni di S. E. il Prefetto
Tassa sui cani e profilassi

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

In seguito ai ripetuti inviti ai Comuni della Provincia di uniformarsi alle disposizioni in vigore relative alla tassa sui cani, alla tenuta dei cani e alla profilassi contro la *rabbia canina* molti comuni hanno provveduto ed altri stanno provvedendo alla compilazione del relativo regolamento.

Poichè però molti di tali regolamenti, che via via, pervengono per la debita approvazione delle Autorità competenti, sono o incompleti o contengono inesattezze e sanzioni non consone alle recenti disposizioni in materia, per evitare rilievi e rinvii e conseguente perdita di tempo si pregano le SS. LL. di voler d'ora innanzi uniformare i regolamenti in questione allo schema di regolamento approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Udine nella seduta del 17 maggio 1927 - Anno V, ed omologoto dal Ministero delle Finanze in data 8 luglio 1927.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome della compianta Signora Luigia Stringher.

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti on. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Camavitto cav. Ugo, Miotti comm. Giovanni, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Giacomelli dott. Guido, Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav. Alessandro, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Vuga dott. Renzo, Muzzatti cav. Girolamo, Menazzi Enrico, Calligaris comm. Alberto, Berthod cav. prof. Flavio, Mizzau cav. Giuseppe, Famiglia cav. Edoardo Tellini.

Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Zilli Ugo. — Totale lire 200 (continua).

Una speciale seduta
del Consiglio del C. A. I. a Udine

Domenica a Udine avremo una speciale seduta del Club Alpino Italiano, seduta che si tiene a Udine per festeggiare l'ingresso della S. A. F. nelle file del C. A. I.

La riunione alla quale interverrà anche il presidente comm. Porro, assumerà una speciale importanza per la presenza di tutti i presidenti delle sezioni alpine del Veneto e della Venezia Giulia e per l'intervento di S. E. l'on. Leicht.

Sabato nel pomeriggio i dirigenti del Club Alpino si recheranno a Tolmezzo a visitare la sezione Carnica, e domenica mattina alle 10, seguirà a Udine la riunione del Consiglio.

Alle 12, vi sarà un ricevimento in Municipio, e nel pomeriggio alle 14, il convegno dei presidenti delle sezioni nel salone del l'Uccellis.

Decesso e funebri di Giuseppe Baldassi

L'altra mattina si spegneva improvvisamente, nella sua abitazione di vicolo Schioppettino, il ben noto artista del pennello Giuseppe Baldassi.

Era nato sul 1862 e fin dai primi anni della sua giovinezza aveva dimostrato spiccate tendenze per il disegno e la pittura. Assecondando questo suo innato trasporto per l'arte, a 25 anni sospendeva per poco — che poscia doveva riprenderla — la sua professione di orafo e frequentava i corsi di disegno e pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, facendosi subito notare fra tutti gli allievi per senso artistico e originalità pittorica. Affezionato ai pennelli, che sapevano si bene interpretare i sentimenti nella sua anima il Baldassi continuò per tutta la vita l'arte prediletta e a Serajevo ebbe occasione di farsi notare per i pregiati dipinti portati a compimento in quelle moschee.

Alieno per natura da qualsiasi forma reclamistica, non volle mai saperne di mostre personali, per quanto gli amici e i compagni d'arte lo esortassero a presentarsi ufficialmente in pubblico tuttavia il suo valore era ben noto in tutto il Friuli.

***

Ieri alle 16 si sono svolti i funerali riusciti solenni per l'intervento di numerosi cittadini, ma di semplicità esteriore.

In omaggio alla volontà dell'Estinto. Due sole le corone: dei compagni Roselli e Fusari e della famiglia. Quest'ultima posava sopra la bara, riposta nel loculo della vettura funebre di prima classe. Precedeva il clero, con a capo don Urtovich parroco di S. Giorgio Maggiore e reggevano i cordoni alcuni amici dell'Estinto.

Seguivano i figli ed i parenti, rappresentanze di collegi, del Monte di Pietà, del Foro e della Magistratura, cui il figlio dell'Estinto, dott. Luigi, appartiene ai cancellieri del Tribunale e della Pretura, del Circolo Cattolico di S. Giorgio con bandiera. Incedevano poscia numerosi amici e conoscenti del compianto Giuseppe Baldassi e del figlio, nonchè un folto gruppo di signore in gramaglie.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Giorgio, la salma è stata accompagnata fino al Camposanto.

Alla memoria dell'Estinto volgiamo un accorato pensiero. Alla vedova e ai congiunti tutti — e in particolar modo al figlio dott. Luigi, attualmente Pretore a Tarvisio — l'espressione del nostro, più sincero e sentito cordoglio.

Le insegne di Console offerte al cav. uff. Leskovic

L'altra sera nella sede del 6.o Sestiere, un folto gruppo di fascisti udinesi, fra i quali molti squadristi della vigilia, ha offerto le insegne al Console Leskovic.

La riunione è assurta a grande significato poichè è stata la dimostrazione dell'affetto veramente cordiale che unisce tutti i fascisti udinesi al primo presidente del Fascio.

Per tutti gli squadristi ha parlato il camerata collega Bruno Cioffi, il quale con brevi, vibranti parole presentò le insegne.

Con parola commossa rispose l'ing. Leskovic il quale ringraziò del gentile ed affettuoso pensiero.

Fu poi servito un signorile rinfresco, durante e dopo il quale furono cantate le vecchie indimenticabili canzoni squadriste.

Brillanti lauree

Alla R. Università di Padova ha brillantemente conseguito la laurea in giurisprudenza il distinto giovane concittadino Rino Antonio Del Pietro, figlio dell'egregio prof. Antonio che così larga estimazione gode in città non solo quale esimio insegnante e Vicepreside del R. Liceo-Ginnasio, ma anche quale membro di autorevoli organizzazioni culturali e già assessore all'Istruzione della Giunta Spezzotti.

Al nuovo dottore i più fervidi auguri e i più vivi rallegramenti; quest'ultimi estesi anche alla di lui famiglia e in particolare al prof. Del Piero.

***

La gentile e coltissima signorina Elda Tavasani, figlia dell'egregio avv. Ermete, presidente della locale Congregazione di Carità e della signora Eugenia Migliorini, ha testè conseguito brillantemente a Bologna la laurea di dottore in legge. Ci rallegriamo vivamente con la egregia signorina che onora con questo trionfo negli studi la famiglia la città e il nostro R. Ginnasio - Liceo di cui fu esemplare alunna. Particolari rallegramenti al padre e... collega della nuova dottoressa avv. Tavasani.

***

Altra brillante laurea in giurisprudenza: Mario Anzil, di Romans di Varmo, presso la R. Università di Torino. Giovane colto e volonteroso egli ha meritatamente coronato i suoi studi in modo degno. Rallegramenti ed auguri.

***

Presso la R. Università di Pavia si è laureato in veterinaria il valente giovane concittadino Giuliano Tremonti, col massimo dei voti e lode per la originale discussione sulle condizioni odierne del Friuli nel campo zootecnico.

Anche a questo neo dottore felicitazioni ed auguri fervidi.

CITTADINO CHE SI FA ONORE

A Roma è stata aggiudicata al neo laureato dott. Pietro Steffanutti, figlio del nostro Leopoldo, la Borsa di Studi della Fondazione Bessi di non meno 12.000 lire, per studi scientifici all'estero. Egli è riuscito vincitore su più di una ventina di valorosi concorrenti.

Mentre ci rallegriamo col bravo giovine che onora il nostro Friuli, inviamo a lui il nostro sincero plauso ed i migliori auspici per un continuo lieto avvenire.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(16 e 17 novembre 1928)

Nati vivi: maschi 5, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Pietro Florit conduttore caldaie vapore Emma Terossi casal. — Leone Trol bracciante Lucia Basaldella casal.

Matrimoni: Camillo Marchiol falegn. Irma Ragogna tessitr.

Morti: Angelo Braida fu Luigi a. 54 agric. — Angelina Colautti di Pio a. 3.

(18 e 19 novembre 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Agostini falegn. Anna Fogolin cuoca.

Matrimoni: geom. Pietro Riva Alba Gianesini civile — Gius. Ermacora metallurg. Maddalena Pilutti casal.

Morti: Girolama Pauloni Maranzana fu Giac. a. 78 casal. — Valentina Zanon Salvador fu Dom. a. 87 contad. — Benvenuta Cilleni mesi 10. — Amelia Nimis di Luigi a. 7 — Gius. Baldassi fu Luigi, a. 66 pensonato.

FERITA AD UN PIEDE

Ricorse alle cure dell'ospedale certa Ida Chiandetti di Giuseppe di anni 33. Camminando si ferì con la punta di un chiodo ad un piede. Ne avrà per una decina di giorni.

Cronaca delle frazioni
LAIPACCO
Estrazione della lotteria

Ci scrivono in data di ieri 18, da Laipacco: Ieri sera, alle ore 18, fatti gli accertamenti di legge si è proceduto davanti a numeroso pubblico e presente il delegato di P. S., alla estrazione della Lotteria «Pro luce e nuova Chiesa». Sono stati favoriti dalla sorte i possessori dei seguenti numeri:

3375 — 2139 — 3211 — 2186 — 1154 — 3472 — 1843 — 1468 — 1465 — 3202 — 3331 — 2689 — 301 — 2003 — 2782 — 2751 — 2009 — 1486 — 3303 — 3428 —

Premio di Consolazione N. 1438.

Nel mondo degli affari
OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha omologato il concordato preventivo proposto dalla Ditta Utensileria Milanese di Udine di F. Contardo in persone di Ellero Letizia ved. Contardo.

Pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari e spese del 40 per cento dei crediti chirografari, in una sola rata, a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia del sig. Achille Morassutti di Udine.

La società degli Amici della Musica
Il concerto di questa sera

Come è già stato annunziato, questa sera alle ore 21, la Società degli Amici della Musica riprenderà i trattenimenti musicali per i soci. Questa società, che avrà presto sei anni di vita, è tra le più rigogliose e insieme simpatiche, tra quante ne conta la nostra Udine. Non solo, ma occorre notare che sono pochissime anche fra le più grandi città d'Italia che possano vantare una simile istituzione: Roma, Bologna, che ha la società del Quartetto, e qualche altra. Non Milano, nè Trieste, nè Torino. A Torino la «Pro cultura femminile» procura qualche concerto per le associate; ma una vera e propria associazione musicale, che si proponga gli scopi che sono nello statuto della Società degli Amici della Musica di Udine non l'hanno. Udine, dunque, può essere orgogliosa di questa istituzione, che le fa realmente onore e la mette alla pari con le maggiori città d'Italia, pur avendo una popolazione di gran lunga inferiore a quelle che, come essa, hanno saputo istituire un'associazione fra le più spiritualmente elevate.

Orgogliosa sì, ma intendiamoci: non di orgoglio contemplativo, sì bene fattivo. Noblesse obblige, sempre! Chi ha un prezioso patrimonio da custodire non basta che pensi che può vivere di rendita: questo patrimonio, anche nel suo interesse, deve farlo fruttare e procurare di aumentarlo e renderlo, se del caso, più stabile e sicuro. Non si può vivere sempre soltanto di sante memorie e di gloriose tradizioni; senza correre il rischio che, un po' alla volta, diventino oggetto di nausea o di celia, se non di aperto dileggio. Le tradizioni e le memorie hanno valore in quanto sono stimolo ad agire, sorgenti di vita, vive cose stesse.

Il patrimonio comune è obbligo comune e tutti devono concorrere a conservarlo e ad aumentarlo. I patrimoni spirituali, che sono tra i più delicati e sensibili, hanno un maggior bisogno degli altri di cure amorose e sapienti da una parte, e di collaborazione larga ed efficace dall'altra. In tutte le istituzioni la cura è affidata alla direzione, o al Consiglio Direttivo, ma la collaborazione è dovere di tutti i cittadini. Ora, la Società degli Amici della Musica conta un numero ragguardevole di soci; oltre trecento. Un bel numero indubbiamente; ma in una città come Udine potrebbero benissimo essere il doppio e anche il triplo e non sarbebe un numero eccessivo, ma appena adeguato all'importanza della città e della istituzione.

Anche perchè associazioni come queste, le quali per svolgere il loro programma devono sobbarcarsi a spese non indifferenti, hanno bisogno di essere numerosissime per assolvere degnamente e decorosamente il loro compito. Se non che, parliamoci chiari: una cittadina di provincia potrebbe accontentarsi, infatti, di esecuzioni decorose: non può e non deve accontentarsi Udine. La nostra città ha diritto di avere esecuzioni che siano date con gusto e con signorilità. Ha diritto: sissignori! Ma appunto perchè ne ha il diritto ha il preciso dovere di procurarseli; ossia di contribuire a ciò che le possano venire offerte. Ogni diritto ha in sè il germe di un dovere.

E Udine ha il dovere di procurare a sè manifestazioni artistiche sempre migliori, per mantenersi a quel grado di altezza culturale e di elevazione spirituale di cui va giustamente superba.

***

Nella vita dello spirito la parte riservata all'educazione musicale è delle più alte, nobili, pure e disinteressate.

Se è vero che si può dire che essa appartiene anche al senso, questo è, in certo modo, un senso immateriale ed essa è per conto suo di natura squisitamente spirituale e allo spirito si rivolge e vi giunge per mezzo del senso e del sentimento. Ma il senso è presto dimenticto e noi fissiamo con il vivere intensamente il sentimento, che le note, che stiamo ascoltando, vogliono esprimere.

Perchè riveste direttamente il sentimento, senza bisogno di intermediari e il suo linguaggio ha la potenza di farsi comprendere da tutti, essa è la più nobile fra le arti belle e il più universale dei linguaggi. Più della poesia; per comprendere la quale occorre capire le parole e il linguaggio; come la pittura e più della pittura. Gli antichi, così immaginosi nell'inventare simboli e miti che indicassero efficacemente la cosa che volevano significare ne trovarono uno efficacissimo per indicare la potenza della musica: pensarono che Orfeo al suono del flauto, in cui era maestro, si trascinasse dietro uomini, animali piante e perfino le pietre. Essa è anche uno strumento di elevazione morale e spirituale e di educazione, oltre che morale, del senso e del sentimento. Il linguaggio musicale, appunto perchè immateriale, ricerca le fibre più profonde dell'animo nostro e può suscitarvi i sentimenti e gli affetti che descrive, in modo così vivo e scuote così profondamente, che bisogna essere d'una insensibilità lignea per rimanere indifferenti al suo fascino e sottrarci alla sua potente suggestione. Non per nulla tutti i più grandi educatori ne hanno raccomandato lo studio e fu saggio provvedimento quello di introdurre la musica, come materia obbligatoria, negli Istituti magistrali, onde potessero giovarsene nella formazione delle future generazioni i maestri e le maestre.

Come una vista, abituata a contemplare spettacoli di pura bellezza, diventa insofferente di scene meno belle, così un orecchio e un amico educati a suoni armoniosi si raffinano nel gusto e prendono in disdegno non solo suoni aspri e sgradevoli, ma poichè l'educazione del sentimento è educazione di tutto l'uomo, così, a poco a poco egli si eleva spiritualmente in tutta la sua personalità e finirà con l'allontanarsi da tutto ciò che è basso e volgare. E mentre si sarà procurato un intenso godimento, dimenticando per qualche ora le asprezze della dura lotta per la vita, si troverà ad aver accumulate nuove energie per il domani. Qui, poi, nella terra classica dell'arte, se la cultura artistica, e particolarmente musicale, è un bisogno innato del nostro spirito, proprio in nome di una delle nostre più gloriose tradizioni, è anche un dovere.

***

Per dar modo di soddisfare a questo bisogno e a questo dovere è sorta la «Società degli Amici della Musica» che ha per iscopo di promuovere concerti, conferenze e altre manifestazioni che si connettano all'arte musicale. Occorre dunque aiutarla se non altro per civismo e perchè la sua è tutta una vita intessuta di nobili e alte e significative manifestazioni, fatte con decoro e dignità e vera signorilità. A questi scopi altri ne aggiunge quest'anno, ampliando in tal modo la sua sfera d'azione. I concerti si terranno tutti nel nostro massimo teatro e cioè al Puccini, capace di contenere un numero di soci di gran lunga superiore all'attuale. Tutti gli operai dopolavoristi potranno assistere gratuitamente a tutti i concerti, essendo a questo scopo riservato il loggione. I concerti, che si dànno a Udine rappresentano i meglio delle «tournée» d'Italia e dell'estero.

La Società degli amici della musica di Udine procura un numero di concerti sempre uguale e spesso superiore a quello di tutte le altre consimili società d'Italia, e i soci di essa pagano la quota più bassa di ogni altra. Quanto poi ai concerti basta dare una rapida occhiata al programma per persuadersi della loro importanza e in modo speciale a quello particolareggiato del primo concerto. Va notato che quest'anno ci sarà anche l'orchestra dell'Augusteo: avvenimento di eccezionale importanza che coronerà la serie non breve delle altre assai significative manifestazioni. Abbiamo sentito qualcuno, di quei solliti che non mancano mai in nessun luogo e hanno l'aria di saperla lunga che erano perfino pronti a scommettere che l'Orchestra dell'Augusteo non verrà. Possiamo affermare con sicurezza, perchè lo sappiamo da fonte ineccepibile, che l'intervento dell'Orchestra dell'Augusteo è assicurato. Auguriamoci quindi che la Società aumenti e progredisca: ne è degna.

a. m.

ARTE E TEATRI
TEATRO PUCCINI
"IL MIO CURATO FRA I RICCHI,,

Prima di dire brevemente del lavoro di De Lorde e Chaine che ieri sera abbiamo ascoltato con molto piacere, ci sia concessa qualche osservazione sul complesso delle recite della compagnia Carini.

Il pubblico ha frequentato poco il Teatro per queste undici rappresentazioni ed ha fatto male, perchè la compagnia Carini costituisce un insieme armonico simpaticissimo di bravi e promettenti attori. D'altra parte però dobbiamo con pari franchezza affermare che la scelta del repertorio non è stata felice.

Undici recite, undici lavori stranieri! Ma dove siamo? Non siamo forse in Italia?

Basterebbe questa indiscutibile constatazione per sentirsi assai umiliati come italiani e come appassionati del teatro di prosa. E c'è di peggio ancora quando si pensi che abbiamo dovuto assistere a delle vecchie e nuove deviazioni dell'arte teatrale straniera tipo «Transatlantici» e tipo «Mago». Non esiste dunque più un teatro italiano nè contemporaneo, nè passato prossimo o remoto?

Sembrerebbe di no, almeno per alcune delle nostre compagnie drammatiche e ciò è veramente doloroso.

Detto ciò con la massima calma e serenità e con la speranza di non suscitare inutili risentimenti e vane polemiche, veniamo alla commedia di ieri sera.

***

«Il mio curato fra i ricchi» è una piacevolissima e divertente commedia, semplice e senza pretese.

Se fosse stata data come prima recita le sorti della breve stagione sarebbero state diverse.

Gli autori mettono in scena un eroico cappellano militare, che finita la guerra, esercita il suo ministero in un paesello di campagna. Qui ritrova, moglie di un pescecane ricco ed ignorante, una bella «maschietta» che aveva conosciuto al «Teatro del fante» alla fronte. E in casa dei pescicani ne succedono di assai carine, ma tutto finisce con soddisfazione generale e tutti alla fine sono contenti, persino il cane del curato chiamato «fanteria» che riesce a salvarsi da un disastro automobilistico, ciò che non accade spesso agli uomini.

Il pubblico ha applaudito, ha riso ed ha salutato calorosamente il comm. Carini e la sua compagnia.

Ard.

TRATTENIMENTO FILODRAMM. AL DOPOLAVORO POSTELEGRAFICO

Sabato sera, presente un colto e numeroso pubblico, nella bella sala della sede del Dopolavoro Postelegrafico, la Sezione Filodrammatica diede un divertente trattenimento teatrale. Erano presenti, oltre a tutti i capi ufficio con le famiglie, anche il Direttore Gen. gr. uff. Santarelli e il sig. Lanzana presidente del Dopolavoro.

Fu rappresentato per primo il bozzetto drammatico «L'uragano», di Renato Fusilli, interpretato sapientemente dai dilettanti signorina Ferrari, sig. Barbera e sig. Bello.

Chiuse lo spettacolo la esilarante farsa «Signor Faccenda» dove il protagonista sig. Barbera seppe riscuotere scroscianti applausi.

Ai volonterosi dilettanti e al loro direttore di scena sig. Luigi Piva, inviamo un bravo di cuore.

TRATTENIMENTI MARIONETTISTICI

Anche domenica scorsa, alle ore 17, il teatrino di S. Quirino, Via Gemona 48, accolse numerosissimo pubblico in prevalenza bambini, venuto ad assistere alla rappresentazione marionettistica settimanale. La brillante commedia «I tre gobbi di Damasco» suscitò grande interesse nei piccini e anche negli adulti e valse meritati applausi e valse meritati applausi ai bravissimi esecutori. Della riuscita d questi piacevoli ed educatvi divertimenti va data massima lode al Rev. Parroco di San Quirino, solerte organizzatore, all'infaticabile signor Del Zotto, famoso marionettista ed istruttore ed ai bravi giovani del Circolo di S. Luigi che lo coadiuvano.

Per domenica p. v. si sta allestendo «Il Drago di Transilvania».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

UNIONE CIECHI. — In morte della contessa Dora Manin di Varmo: avv. Emilio Driussi 20.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Luigina Stringher: rag. Bruno Totis 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppe Baldassi: avv. Casutti 10.

Cinema Concerto EDEN

Un magnifico dramma passionale che ha riscosso la generale ammirazione:

FEMMINA ...e MADRE

Protagonista bellissima e subblime

RINA de LIGUORO

coadiuvata da tre care conoscenze

Vivian Gibson, Mary Kid, Oscar Marion

Si replica oggi martedì, a grande orchestra dall'inizio, dalle ore 17 al

CINEMA CONCERTO EDEN

Cine Italia
(Vicolo Caiselli)
IL MARITO SOSTITUTO

protagonista Reginala Deny e Laura La Plante. Questa magnifica pochade brillantissima piena di brio, di lusso e di modernità si proietta oggi per la prima volta al Cine Italia. Di interpretazione è inutile parlarne, basta osservare gli artisti sopra nominati. — Domani *«Innocenza Pericolosa»* dramma passionale prot. Laura La Plante.

Pubblicazioni di friulani o che interessano il Friuli

La grande fioritura di poesia e prosa friulana moderna

Nell'Annuario MCMXXVI-MCMXXVII del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste, il prof. Giovanni Cumin dedica, col titolo sovraesposto, un breve articolo, del quale ecco il sommario:

Le principali caratteristiche della parlata friulana. Sviluppo di essa per opera di E. Colloredo e di P. Zorutti. Differenza di lingua e di stile fra i due poeti. Atteggiamento di P. Zorutti verso il Colloredo e la posizione d'entrambi nella letteratura friulana. La prosa friulana e G. B. Del Torre. Gli studi glottologici e la loro influenza sul movimento letterario di Udine e Gorizia. G. I. Ascoli. Le lotte politiche a Gorizia. Italo Venuti ed Egidio Violin. La «Società filologica» e la nuova fioritura di poesia friulana. La Musa vernacola di poesia e prosa friulana. La Musa vernacola che non sa più ridere.

Troppo breve l'articolo per dare sufficente sviluppo ad un sommario così esteso; ma, comunque, merita di essere fatto conoscere ai friulani almeno nei suoi concetti principali.

Di fronte agli altri dialetti della penisola, il nostro rimane un po' isolato, vantandosi esso d'un'autonomia fonetica e morfologica che è tutta sua e di nesun altro e che lo colloca, più a dritto, a fianco delle altre lingue neolatine. Un'altra interessante caratteristica della parlata friulana è la grande capacità espressiva, pratica e sentimentale, non razionale; perchè il popolo friulano non conosce la dialettica sottilizzante e le fisime filosofiche: l'idioma nostro «è in grado, più e meglio di molti altri dialetti, d'espandersi e d'esprimere tutta la gamma di sentimenti che agitano il cuore dell'uomo, dal fremito d'ira al sospiro d'amore».

«Questa capacità espressiva (aggiunge il prof. Cumin) non fu, si capisce, sempre uguale, ma si sviluppò lentamente dal secolo XVI in poi, da quando cioè il nostro volgare trovò i suoi primi appassionati, per quanto maldestri cultori, e toccò il suo culmine nell'opera di Pietro Zorutti...» che non fu mai per le alte vibrazioni di pianto e di riso, raggiunto «da altri, se non forse, qualche volta, dal Chiurlo che è uno dei più squisiti anzi diciamolo pure, il più squisito dei poeti friulani moderni». Giudizio che, crediamo non sarà condiviso dalla pluralità dei friulani, inquantochè altri poeti nostri — Pieri Corvàt, Vittorio Vittorello, Enrico Fruch, Emilo Nardini, Ercole Carletti, Anna Fabris, la Ninis Loi ed altri — hanno componimenti che, per la squisitezza, non restano addietro a quelli del Chiurlo.

Il prof. Cumin raffronta lo Zorutti e il Colloredo «due cime isolate» — i quali «non suscitarono competitori degni di nota». Poi ricorda i primi che scrissero in prosa artistica: la Percoto, i due Gortani (Giovanni e Luigi) e G. F. del Torre, estendendosi alquanto su quest'ultimo — modesto farmacista di Romans, patriota fra i più fedeli e benemeriti — per «Il contadinèl» che per lunga serie d'anni pubblicò a diffondere tra il popolo del Friuli orientale la buona semente.

«Una vera e propria fioritura di poeti e scrittori, non tutti genialmente ispirati, ma sinceri sì, consapevoli e seri, ohimè, anche troppo! (soggiunge), la letteratura friulana la ebbe appena nel secolo nostro; e pensa che «l'impulso più forte a questo improvviso e sfumato risveglio» sia stato dato «dallo sviluppo che prese nella seconda metà del secolo scorso una nuova scienza, la glottologia, per virtù d'insigni intellettuali tedeschi e italiani...». Parla dell'Ascoli e dell'«Archivio glottologico» che «aprì nuovi orizzonti agli studiosi friulani», e al quale si deve se la nostra parlata «divenne oggetto di studi amorosi e riebbe dignità ed importanza». E rileva come sempre più crescesse, con l'amore alla lingua, l'interesse per la storia e il folklore del Friuli: numerosa schiera di valenti cultori vi si dedicarono, «fra cui (dice) particolare menzione merita l'Ostermann» — troppo dimenticato, soggiungiamo noi. Ricorda le «Pagine Furlane» (1883), le «Nuove Pagine» e il «Forum Julii» di Gorizia — che avvicinarono spiritualmente le due città sorelle; la «Filologica». «Insomma (osserva) furono tempi questi che io dico, belli di fede e d'ardore, tali che quelli che li hanno vissuti non possono non essere intimamente commossi nel rievocarli, anche perchè sotto quel fervore di studi fermentava un violento amore di Patria: l'Italia diveniva allora nei giovani desiderio, struggimento interno, passione, la quale prorompeva in manifestazioni vibranti di giubilo o d'ira, in alte grida di «viva» e di «abbasso», nelle elezioni politiche, nella lotta tremenda impegnata a fondo contro gli Slavi prepotenti e preponderanti nei dintorni di Gorizia» — i quali, connivente il Governo austriaco, stringevano la città in un cerchio di ferro, senza riuscire però a romperne la compagine.

Ma se «la fioritura di poeti e scrittori nostrani, rimasta interrotta dalla guerra, prese un nuovo, gagliardo e insperato sviluppo, fenomeno questo interessantissimo quale non si è riscontrato in nessun'altra regione d'Italia»; un tale sviluppo, crede il prof. Cumin, ha toccato il suo culmine e già si avvertono i segni non dubbi d'un arresto, se non proprio d'una decadenza imminente. Una scoragigante conferma nei fatti; al qual proposito ricordiamo che una trentina e più d'anni addietro l'illustre letterato triestino Giuseppe Caprin, che fu tra i collaboratori delle Pagine Friulane, ci diceva qualcosa di simile, anzi di più doloroso per quanti sentono friulanamente. Eravamo all'inizio, allora, di quello «sviluppo» della letteratura friulana ch'ebbe, dopo la guerra, il suo culmine: ed il Caprin, al quale stavamo esprimendo il nostro vivo compiacimento pel rifiorire della poesia friulana, osservò che tale fenomeno era più che altro, sintomo del graduale svanire del dialetto: erano i guizzi della lucerna che va spegnendosi: la parlata friulana era destinata a scomparire come tutti gli altri dialetti. Il tempo s'incaricherà di mostrare la consistenza di tali profezie, alle quali noi per parte nostra, desideriamo la più completa fallanza.

Una osservazione giusta, invece, ci sembra che il prof. Comin faccia là dove rileva che «s'ingannerebbe di gran lunga colui che, afflitto dalle preoccupazioni della vita presente e dalla musoneria che aduggia ogni forma di attività, non esclusa, anzi ben inclusa quella dell'arte e della letteratura, pensasse di rasserenare il suo spirito cercando l'antica cordiale ilarità spensierata della nostra Musa vernacola, la quale, auspici i due patriarchi del riso: E. Colloredo e P. Zorutti, presiedeva sovrana a tutti i ritrovi, alle feste e ai banchetti del popolo, e faceva sussultare di gioia i precordi dei vecchi Friulani. I poeti nostri moderni non sanno ridere più di quel riso grasso, largo e spontaneo».

Ora, se questa osservazione (forse troppo assoluta, perchè nei banchetti si ride ancora.... in prosa ed in versi), contempla il periodo ultimo che va dalla guerra ad oggi, crediamo ch'essa non obblighi i poeti dialettali a giustificazioni di sorta: le ansie, i patimenti, i dolori sofferti spiegano la scomparsa del riso con eloquenza più che sufficente.

Lo scritto del prof. Cumin chiude con la promessa di un secondo, nel quale prenderà le mosse dai due poeti Toni Bauzòn e Zaneto Del Puppo, «che ci diedero dei veri gioielli del genere di cordiale ilarità spensierata» — il primo specialmente con la sua «Ziguzaine» e il secondo con la «Divine Comedie»; e ci darà una «rassegna dei più significativi scrittori friulani viventi». Aspettamo con desiderio il mantenimento della promessa.

FRA LIBRI E GIORNALI

VITTORIO MARVASI
L'AMANTE FOLLE
(Romanzo)

Lo scrittore Vittorio Marvasi che, attraverso la musicalità della sua prosa e nel pensiero che la inspira, si rivela poeta come nelle più squisite sue liriche; l'autore del delizioso «Echi ne l'ombra» e dell'originale «Viaggio intorno a me stesso» raccolta di impressioni che si comunicano al lettore attraverso una grande efficacia di espressività; l'autore di quel «Papà Giovanni» di così potente drammaticità, ha trasfuso tutta la sua anima multiforme in questo suo romanzo «L'Amante Folle» che or vede la luce.

Non è questo un lineare, semplice racconto intorno cui si affollino le più ritrite analisi psicologiche dalle sottigliezze stancanti, ma romanzo intessuto di psicologia, nel continuo svolgersi di episodi soffusi di quell'umorismo, di quello spirito che son peculiari doti di questo scrittore, dai quali pur traspare sentimento o sensualità intorno a vicende passionali che invadono l'animo, travolgendone le esistenze, delle numerose persone che vivono in questo romanzo.

«L'Amante Folle» tesse la eterna rete dell'Amore con levità squisita su profondità di pensiero: ansie, affanni, tormenti percorrono il libro come un brivido sottile che avvince il lettore, ne mantiene desta l'attenzione, sospeso l'animo sino alla catarsi finale. Il protagonista, avvolto nelle spire di un amore inestinguibile, interessa fino allo spasimo, specie nelle ultime pagine attraverso cui ha atteggiamenti davvero amletiani nella intensità della sua vita interiore.

«L'Amante Folle» è dell'Arte e dell'intelletto di Vittorio Marvasi la espressione più luminosa, destinata ad ottenere il consenso ed il plauso di coloro che intendono ed amano la letteratura che solleva in superiori sfere dell'intelletto, del sentimento, il «tono elevato» della letteratura contemporanea. - *Franco Campitelli*, Editore - Foligno (Umbria).

In tema di evasioni tributarie

Per il ripristino del dazio chiuso

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

Il Governo Nazionale ha testè presentato al Senato un disegno di legge inteso a combattere le evasioni fiscali, in materia di imposte dirette, nel quale sono comminate sanzioni civili, finanziarie e penali, abbastanza gravi, contro gli evasori ed i contravventori delle nuove disposizioni di legge.

La relazione che accompagna la predetta legge dopo di aver affermata l'assoluta inderogabilità del provvedimento, non tanto agli effetti fiscali quanto per arrivare con tale mezzo al alleggerire l'aggravio dei contribuenti onesti, e per dare alla esazione dei tributi, un sistema più realistico, chiamando tutti, — e per l'esatta rispondenza del loro loro reddito a corrispondere al richiesto tributo — giunse fino a paragonare l'importanza dell'obbligo sopracitato, a quello del servizio militare. Quindi, tutti uguali di fronte alla legge.

Questa premessa mi pare di capitale importanza, e dovrebbe essere anche un perentorio obbligo a tutti i Comuni d'Italia — che si trovassero un po' come si trova lo Stato di fronte agli evasori dei suoi tributi — nei riguardi alla esazione dei tributi propri. E, siccome il tributo più importante percepito dai grandi e medii comuni è appunto il dazio consumo, così si impone a tutti i comuni aperti di chiamare a pagar il doveroso loro tributo cessando in tal modo di far parte a quella categoria di beneficiati in cui sono venuti a trovarsi un bel giorno, in seguito all'abbattimento delle barriere daziarie, e che, assieme agli evasori dell'erario, costituiscono una categoria di gente, la quale con il Giusti converrebbe dire che *gode i frutti del mal di tutti*.

A tale proposito conviene citare come già Comuni di Monza, Alessandria, Vicenza abbiano provveduto al ripristino della propria cinta daziaria e come anche Bergamo intenda di seguirne l'esempio. Infatti, ecco riportata qui una corrispondenza di quella città, in data 11 novembre, e citata anche da «Il Corriere della Sera»:

«Il podestà di Bergamo ha ultimato le pratiche per il ripristino della cinta daziaria, che era stata tolta nella nostra città il 1 gennaio 1901, essendo sindaco l'on. Malliani. Bergamo è stata la prima città in Italia ad abolire la cinta daziaria, e l'avvenimento è ricordato da una lapide posta sul Palazzo Comunale. L'abolizione della cinta daziaria ha dato allora motivo a discussioni vivacissime.

«Il podestà on. Mazza de' Piccioli ha ora confermato che il provvedimento sarà preso in questi giorni ed è stata determinato, oltre che dal bisogno di maggiori introiti per il Comune, dal fatto che si vuole dare alla questione dei dazi una soluzione che soddisfi le ragioni di equità nella distribuzione del tributo.

«Attualmente il dazio era gestito da una Cooperativa che dava al Comune 4.800.000 lire, escluso il dazio sui materiali da costruzione, sul gas e sull'energia elettrica, su cui la cooperativa aveva una percentuale. Col ripristino della cinta daziaria, che sarà fatto per appalto, il Comune verrà a introitare, per il primo anno, nove milioni netti come minimo, che potranno salire nei successivi anni a dieci e sorpassare anche gli undici.

«La maggioranza degli esercenti si è manifestata ripetutamente favorevole al ripristino della cinta. Nel pomeriggio d'oggi, nei locali della Federazione fascista esercenti e commercianti, si sono riuniti più di quattrocento esercenti, che hanno ad unanimità votato il ristabilimento della cinta simbolica chiusa».

Come si vede Bergamo, avendo un numero di abitanti quasi uguale a Udine, si trova in una pressochè analoga situazione amministrativa, tanto che il cespite dazio fin qui percepito da quel comune, si avvicina a quello che introita il Comune di Udine per esazione a dazio aperto.

Viene fatto a qualunque di domandarsi il perchè dell'accanimento alla rinuncia di quei tre, o quattro milioni netti, *minimo* che il nostro Comune potrebbe introitare rimettendo — naturalmente in posto adatto — la cinta daziaria, e appaltandola con le necessarie cautele chiamando così tutti a pagare il loro contributo.

Sull'assillante questione, tanto dal lato finanziario come da quello della sua equa perequazione, vennero emessi ardenti voti dalla gran massa dei cittadini udinesi contribuenti. Ora, che finalmente Udine ha nell'On. di Caporiacco il suo Podestà ideale, confida che l'arduo problema possa essere affrontato e praticamente risolto.

Silvio Savio

Gita novembrina

Riceviamo:

Alcuni consiglieri e soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, fra i quali il presidente e vice presidente signori Chiesa e Tonini, allo scopo di rendere una visita ai preposti della Società Operaia di Torreano di Cividale, domenica scorsa si recarono in gita nel ridente paesello ove trovarono quella ospitalità che è proverbiale fra la gente friulana.

La giornata, si può dire primaverile, concorse acchè l'allegria ed il buon umore regnasse nei gitanti i quali oltre che godere le vedute del panorama che si offre a chi da Tarcento salendo Monte Croce scende ad Attimis, Faedis e Cividale, pregustarono, nelle varie soste, il chiarello che dà vita e brio.

A Torreano nella trattoria di Giuseppe Flebus, presenti i rappresentanti delle Società Operaie di Torreano e di Cividale signori Pudicchio Sebastiano, Zuliani Antonio ed avv. Sandrini, ebbe luogo un banchetto ove i convenuti fecero una vera strage della tradizionale polentina e uccelli.

Furono pronunciati vari brindisi dai signori Chiesa, Tonini, Mattiussi, Venutt, Savio, Pudicchio e Zuliani, tutti improntati a quella serenità di intenti che si prefiggono le Società Operaie nella mutua cooperazione e soccorso, non tralasciando quella verve che serve a porre la nota briosa voluta e desiderata in un lieto convegno quale riuscì quello organizzato dal signor Chiesa che con ardore, con fede, pasisone e disinteresse presiede la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine.

Seconda biennale friulana d'arte

Architettura nuovo stile

Nelle sobrie e severe sale del Lionello, ove ancor sembra risuoni l'eco secolare delle civiche tenzoni, giostra in questi giorni bizzarramente la multiforme anima del nostro Friuli.

La «Seconda Biennale d'Arte» ha richiamato correnti dei più diversi strati sociali, delle più impensate professioni, di tutte le età e di tutti i gusti. In questa variopinta fiera del sentimento umano, tutta l'Arte plastica vi è rappresentata: brilla il colore, corrono educate le linee; le forme, i piani, i volumi e gli spazi si compenetrano e si misurano armoniosamente.

Il pubblico osserva; e spesso, fra i muti visitatori e le immagini esposte, si allacciano intimi colloqui; l'incanto aleggia dolcemente; fioriscono, sull'orizzonte spirituale, nuovi stati d'animo.

La pittura è, fra le arti, la più accessibile al gran pubblico, il quale vi si sofferma particolarmente non esitando a pronunciare i giudizi più disparati sulle opere esposte. E tanto se n'è detto sui quotidiani, che non ci atteggeremo noi pure a critici d'arte; ma ci piace invece soffermarci nella saletta tutta consacrata all'architettura.

Essa contiene venti fra le migliori tavole del grandioso progetto per una Università dello Sport, opera dell'architetto concittadino dott. Ottorino Aloisio. Il progetto fu elaborato su tema obbligato, per il concorso alle Olimpiadi Artistiche di Amsterdam e comprende in tutto trentatrè tavole di disegni strutturali, di prospettive e di visioni d'insieme.

Com'è noto, ad Amsterdam i premi per l'architettura furono assegnati a 3 stranieri: Wils (olandese) ideatore dello stadio olimpico di Amsterdam; Mindedal Rassmussen (Danimarca) autore della Piscina di Ollerup; Lambert (Francia) progettista dello stadio di Versailles. I premi spettarono dunque ad autori di opere già costruite, i quali poterono presentare suggestive fotografie delle proprie concezioni architettoniche.

L'Italia era degnamente rappresentata da alcuni fra i più noti e discussi architetti che presentarono i tre progetti vincitori del concorso per le Terme Littorie di Roma e numerose fotografie di costruzioni sportive realizzate nell'ultimo decennio.

Roberto Papini, Sovrintendente ai Musei e alle Gallerie del Lazio ed autorevolissimo critico, così si esprimeva in proposito sulla Rivista Illustrata del «Popolo d'Italia»:

«Chiunque ha visto l'esposizione olimpionica di Amsterdam sa che soltanto la Germania, fra le nazioni espositrici e concorrenti, ha una mostra più agguerrita che quella dell'Italia in fatto di architettura sportiva. Le altre nazioni vengono dopo, e a distanza».

Fra tutti emergeva Ottorino Aloisio con la sua «Università dello Sport». Fra gli italiani egli era il più quotato, il più significativo non solo, ma quello che — secondo quanto scrisse sul «Corriere della Sera» alla vigilia della nobile competizione mondiale l'on. Lando Ferretti, allora Presidente del C.O.N.I. — innalzava l'Italia su tutte le nazioni in fatto di architettura, designandola per il massimo alloro.

***

L'Università dello Sport è costituita da un immenso anfiteatro coperto di forma ovale; una grande galleria dedicata ai più svariati generi di sport lo circonda, ed una piscina natatoria vi è sottoposta. Ai lati della facciata principale vi sono gli edifici in cui si impartiscono le lezioni e la Casa dello Studente. Il fianco prospicente il fiume, è occupato dalla stazione degli idrovolanti, mentre gli aeroplani dispongono di un ampio campo d'atteramento sull'immensa terrazza coprente l'edificio principale. Infine, esternamente e dietro al gruppo degli edifici, si stendono gli stadi scoperti e le piste.

L'insieme è stato elaborato con unità perfetta di concezione e con grandiosità veramente romana. L'imponenza delle moli, le proporzioni colossali richieste dalla tecnica sportiva per gli esercizi fisici e le gare, infine l'accentramento delle sedi per tutti gli sport, rendono il progetto mastodontico ma tutt'altro che fantastico.

Certamente nessun nostro architetto meglio dell'Aloisio che fu campione italiano di salto e fu scelto fra gli atleti rappresentanti l'Italia per le Olimpiadi di Parigi, conosce le esigenze particolari degli svariati sports sì da poterle materializzare in modo perfetto. Ma sopratutto nessuno meglio di lui, rivivendo la passione sportiva nella concezione di nuove forme architettoniche, potrebbe esprimere così compiutamente il carattere di un tale edificio.

L'Università dello Sport è giustamente considerata un capolavoro del nuovo stile architettonico del cemento armato, dai più influenti e valorosi critici italiani e stranieri. Ecco come si esprime al riguardo Francesco Fedele ne «Lo Sport Fascista», la splendida rivista diretta dall'on. Lando Ferretti:

«L'architetto ha voluto procedere all'infuori di qualunque reminiscenza stilistica servendo alle sole esigenze costruttive. Le proporzioni volutamente grandiose dell'edificio, la evidente suggestione che l'architetto ha riportato dal suo magnifico tema, hanno portato l'istinto architettonico dell'autore a una realizzazione che, pur nella sua scheletrica rigidità costruttiva, nella sua assoluta modernità è tutta pervasa da un intimo e originale senso decorativo. Questo fantastico edificio dell'avvenire è pur robustamente impostato sui piloni solidissimi, sui massicci contrafforti, sulle arcate gigantesche. Certe inclinazioni dei piani di facciata per la distribuzione della luce danno la sensazione di rovesciati pinnacoli di cattedrale, mentre a un certo punto l'architetto sembra aver sgombrato del materiale opaco e riempito di vetrate e di scheletri ferrei, la muraglia di un'abside immensa sotto la quale occhieggiano per contrafforti ed arcate, rotonde vacuità di misteriosi colombari.

Solenni prospettive fra scorci di archi e di pareti, un senso robusto e composto della solidità delle masse, una suggestiva grandiosità in questo magnifico disegnatore fanno istintivamente pensare al colossale Piranesi delle *Prigioni*».

***

Ma quello che più stupisce nell'Aloisio, sono l'armoniosa bellezza e la maturità a cui seppe portare lo stile architettonico dell'epoca del cemento armato.

Uscito pochi anni fa dalla Scuola Superiore di Architettura di Roma, ebbe per Maestro Marcello Piacentini che gli trasfuse il senso imperiale della grandiosità romana. Ma mentre il Maestro persegue il perfezionamento stilistico del decadente barocco della Capitale, Aloisio osò arditamente rivolgersi alla rinnovazione integrale dello stile architettonico, secondo le esigenze del moderno progresso.

Da quando, vent'anni fa, il precursore architetto Sant'Elia, italiano, proponeva al mondo un'estetica costruttiva basata sulle nuove forme scaturite dal progresso industriale, dal trionfo della velocità, dal raziocinio organizzativo dell'attuale società, bisogna pur dire che molta strada è stata fatta. I popoli dell'Europa Centrale furono in questo all'avanguardia, favoriti dall'eccezionale sviluppo delle loro industrie meccaniche, chimiche e metallurgiche. Infatti l'elemento fondamentale della nuova architettura è il cemento armato, materiale peculiarmente adatto alle grandiose costruzioni industriali e suscettibile della maggiore varietà di forme e di strutture.

Veramente, in Germania, ove si ha la mania delle opere «colossali», l'indirizzo estetico dei nuovi tempi subì varie deformazioni, attingendo talvolta largamente dall'antico stile assiro-babilonese che più degli altri esprime, coll'imponenza e il gioco delle masse, l'idea della potenza e della grandiosità; tal'altra da quello gotico che dà la sensazione dello slancio verticale.

Sul nuovo stile architettonico, molta influenza ebbero certamente anche i grattacieli americani. Ma esso, pur svolgendosi verso una spontanea espressione dei nuovi tempi, subì nei diversi Paesi l'influsso del carattere locale.

In Francia, per opera di Perret e di Le Corbusier subì un ingentilimento assai spesso lezioso e freddo. In Italia, solo da pochi anni trovò seguaci di qualche valore a Torino, a Milano ed a Roma. L'estate scorsa vi fu in Roma la Prima Mostra di Architettura Razionale e si è da poco chiusa a Torino l'Esposizione di Architettura futurista. Conviene però dire che, mentre nella prima rarissimi erano i progetti che dimostravano profondo studio e bene inteso raziocinio, in quest'ultima è riapparsa la tendenza eccentrica dell'«originale ad ogni costo» che tanta strage ha compiuto ed ancora compie in tutti i rami della produzione artistica.

L'Aloisio si stacca nettamente da tutte queste tendenze; egli è un sincero primitivista, nel bene inteso senso della definizione. Non tenta nuove vie per una morbosa mania dell'originalità; ma invece, liberatosi dall'ingombrante fardello della nostra gloriosa tradizione, parte dagli elementi fondamentali della moderna arte edilizia per giungere a forme inconsuete ma razionali ed esteticamente piacevoli. Non v'è nulla di anticostruttivo e di irrazionale nella sua architettura, se se ne tolga qualche modesto particolare appositamente studiato per conferire solennità maestosa e armonia all'insieme.

E' veramente il poema del cemento armato, quello che egli ci presenta, e c'è solo da stupirsi dell'impressionante varietà e bellezza raggiunte con mezzi quanto mai semplici.

«Da ogni punto le ossature struttive si lanciano a chiudere lo spazio, si intersecano, dànno luogo ad impensate forme d'architettura. Il cemento armato impera, non come materiale sussidiario ed economico capace di sostituire la pietra ed il mattone nelle antiche forme, ma come materiale capace di suggerire proporzioni nuove, ritmi nuovi, che è quanto dire architettura nuova.

Soltanto chi ha gli occhi offuscati dall'abitudine e dalla convenzione può non sentire il fascino delle forme ardite e nuove che balzano fuori prepotentemente dal progetto dell'Aloisio». — Così Roberto Papini («Rivista Illustrata del Popolo d'Italia»).

Chi osservi però attentamente lo stile dell'Aloisio, noterà l'impronta prettamente italiana che portano le sue opere, e come dall'apparente nudità delle strutture statiche traspaiano leggiadramente reminiscenze gotiche.

***

Il pubblico che visita la mostra dell'Aloisio, digiuno della nuova architettura che ormai incontra crescenti favori nei centri più progrediti, si dichiara per lo più incompetente a giudicare, pur restando turbato e conquiso dal fascino della sua personalità.

Ma il tempo ch'è galantuomo, e l'unanime suffragio raccolto dall'Aloisio, opereranno certamente anche in Friuli in suo favore, sì da permettergli in Patria il raggiungimento delle massime vette verso cui egli si è così velocemente e felicemente avviato.

Ing. Enrico Del Fabro

IL PENULTIMO GIORNO

Moltissimi i visitatori affluiti ieri ininterrottamente nelle magnifiche sale della Loggia, nelle quali è ospitata fino ad oggi la Seconda Biennale Friulana.

Nel pomeriggio di sabato la Mostra registrò una visita di eccezione: oltre un centinaio di Alpini dell'8.o Reggimento, accompagnati dai loro ufficiali. In tal modo, il lodevole desiderio del colonn. Nasci, comandante del Reggimento glorioso, prontamente assecondato dal Sindacato Belle Arti, valse ad avvicinare alle opere esposte i giovani soldati, volgendone le menti ad una pur necessaria educazione estetica. Mentre si svolgeva la visita, la fanfara reggimentale svolse sotto la loggia un concerto, fra cui fugiravano i suggestivi inni alpini.

Sull'esempio degli studenti delle R. Scuole Industriali anche gli altri Istituti cittadini inviarono nei giorni scorsi i propri alunni alla Mostra.

Ricordiamo ai ritardatari che questa si chiuderà improrogabilmente domani, martedì alle ore 22.

L'ULTIMO GIORNO

Questa sera, com'era stato precedentemente fissato, si chiuderà alle ore 22 la Biennale Friulana. Mentre ci riserviamo di rendere pubblico a giorni il resoconto di questa riuscitissima manifestazione artistica, che tanto favore incontrò e tanti tangibili incoraggiamenti vanta al proprio attivo, sollecitiamo il pubblico, che ancora non l'avesse fatto a visitarla.

Allo scopo di soddisfare il desiderio di alcuni acquirenti, si rende noto che le vendite si protrarranno a tutto giovedì 22 corr. Coloro pertanto, che volessero giovarsi della speciale concessione potranno rivolgersi nelle giornate di mercoledì e giovedì alla Sede dell'Esposizione (Loggia Comunale).

VENDITE

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: «Autoritratto» olio di G. Saccomani — «Ritrattino» olio di Luigi Bront — «Dalle trincee del Monte Piana» olio di Marcelliano Canciani, acquistati dal co. Alessandro del Torso; «Monotipi» di Giovanni De Lorenzo acquistati dalla signora Tina Travagini — «Zucche» di Luigi Bront, acquistato dal sig. N. N.

Variazioni di stagione

Tra i baracconi di Piazza Umberto I°

La più bella, sotto un certo aspetto, e la più ampia piazza di Udine — una delle più ampie piazze che vanti l'Italia — solitamente deserta o quasi, in questi giorni dà un singolare spettacolo di animazione; tanto che perfino il traffico e il passaggio che sono sempre così comodi ora sono resi difficilissimi e in certe ore impossibili. Fin dalle ore antimeridiane c'è un andarivieni sconosciuto in altre giornate il quale va aumentando e intensificandosi nelle ore del tardo pomeriggio e della sera. Una folla variopinta vi si riversa specie dopo il lavoro o la cena: uomini maturi, signore, giovanotti, signorine, d'ogni età e condizione, si rivolgono istintivamente verso la piazza come se vi si fossero dato appuntamento. Non c'è bisogno di dire il perchè e d'altronde questa ressa è giustificatissima, essendo gli spettacoli che vi si dànno e i divertimenti che vengono offerti divertentissimi e in raro numero e tali da appagare i gusti più disparati. Ce n'è di sensazionali e di placidi, di umili e di gran lusso, di domestici e di... feroci e tutti vicini, anzi uniti, si può dire nel centro della città a portata di mano e di... borsa.

Facciamo un rapido giro. Rapido per modo di dire, n quanto ci fermiamo l'indispensabile per poter parlare di ognuno per esperienza; ma in realtà passando dall'uno all'altro il tempo fugge e «l'uom non se n'avvede» — e ne pure la donna. C'è la corsa a cerchio su le automobili che ottengono a girare anche salgono e scendono e danno un lieve brivido, che però è piacevole anche perchè passa presto, per la sensazione del vuoto; questo è per la gente seria, posata, che vuol provare una emozione diversa dalle solite ma non troppo violenta e per i bambini, per i quali altri non sarebbero troppo adatti.

E ci sono anche i divertimenti per la gente robusta e coraggiosa, come quei sedili attaccati ad una specie di soffitto mobile su le quali si gira quasi orizzontalmente con una velocità impressionante.

Casa dello Sport

Tra gli spettacoli più singolari è quello nel quale si vedono «i miracoli dell'audacia» nella Casa dello Sport e il globo della morte. Miracoli dell'audacia veramente, in cui si prodigano con un'abilità sorprendente ed emozionante i fratelli Trebaldo, e i giovani Porta, Scarabelli e Balbo. Impresa Italiana con sportivi italiani. Gli esercizi che eseguiscono sono spettacolosi. Immaginate un grande globo di ferro a forma elittica. Parrebbe di potervisi arrampicare a stento con gli uncini e le corde di salvataggio. Invece questi bravi giovanotti corrono in tutti i sensi dal basso all'alto e orizzontalmente con la motocicletta e la bicicletta; vanno in su e in giù in qua e in là come il vento quasi fossero non già voltati con la testa in giù o verticalmente, ma su la piazza più liscia e comoda di questo mondo. Ciò che sorprende è che anche in bicicletta si possa arrampicarsi su per quelle pareti che in certi punti sono peggio che fossero a picco. Il giro della morte compiuto alla velocità di 70 chilometri all'ora è qualche cosa di terrificante, come pure quando questo stesso viene fatto contemporaneamente in senso inverso da due o più di loro. Guai il più piccolo errore di calcolo, di colpo d'occhio o urto: può essere da vero la morte. Vi lavora anche un bambino che ha del prodigioso.

Il giro della morte

Oltre a quello italiano, di questi globi, ce n'è anche uno della Troupe Jackson; gli sportivi sono uno italiano, nonostante il nome, Giorgio Bauker e l'altro francese Jack Habbins. Anche questi sono miracolosi di audacia e bravura. Giorgio Bauker compie una serie di giri, innalzandosi progressivamente, a una folle velocità; poi Jak Habbins lo rincorre con la bicicletta, e, pare incredibile riesce a raggiungerlo, poi una volta per uno compiono il giro della morte e da ultimo lo compiono insieme in senso inverso.

E' un momento di intensa ansia da parte di tutti e insieme di vera ammirazione per tanta bravura.

Usciamo molto impressionati e ci avviamo verso il serraglio delle belve. Un orso che balla, un pellicano, un leopardo, una volpe e parecchi serpenti, visita breve ma che dal punto di vista zoologico non è priva di interesse. Interessante poi è la visita al padiglione delle foche due bei tipi di foca dal vero, e amene assai quando si *producono*, come si dice, in una serie di esercizi esilaranti. Passiamo davanti ai giocattoli: si guadagnano tirando alcuni colpi, se si fa centro in alcuni numeri. Sono miope e per ciò tiro... innanzi ed entro nel teatro meccanico. E' divertentissimo e ingegnoso assai. Si capisce che trattandosi di meccanica non possiamo pretendere n snellezza di forma, nè agilità di mosse, ma è sorprendente il modo con cui tanti e così disparati movimenti sono simultaneamente combinati. Perchè ci sono circa una decina di officine al completo in piena attività e in ogni officina o bottega non vi sono meno di 6 e fino a 10, e anche 12 *persone* che lavorano e ognuna attende al suo compito. Vi vediamo infatti: la bottega del calzolaio, l'officina del carpentiere, del falegname, la fonderia, direttifica, dei marmisti, ecc. Un complesso assai divertente. Il teatro meccanico è dell'Impresa Molin da Padova. Passiamo al Maniero delle Streghe dell'Impresa Callegari da Torino. E' un vero labirinto, che ci richiama alla mente quello — che però non abbiamo mai visto — di Dedolo. La cassiera assai gentile ci lascia entrare, ma senza darci nessun filo, come Arianna: nè io del resto sono Teseo. Tuttavia ad un certo momento non mi sarebbe dispiaciuto così pieno di trabochetti, di sorprese com'è. A percorrerlo in comitiva c'è da divertirsi e da farci e gran matte risate non ostante le diciture ammonitrici: lasciate ogni speranza, voi che entrate; io non so ben ridir com'io v'entrai ecc. E c'è da vero da perdersi e da non sapere più da che parte voltarsi, se proseguire o tornare indietro. Altro baraccone per esercizio di tiro: qui si guadagnano le caramelle. Con una lira c'è da divertirsi e di avere i dolci. Arrischio una lira: tiro cinque colpi e guadagno ben dieci caramelle! Una festa.

L'Otto Volante

E passiamo all'*Otto Volante* dell'Impresa Bellinazzi. E' un divertimento di poco costo e di molta emozione: siete lanciati con velocità rispettabile in bigonce carrozzate assai comode e soffici per un'erta ripida e poi calati alla velocità di 40 chil. all'ora. Si prova il brivido delle discese fatte in slitta, su la neve, in montagna: e con il vantaggio di provarne tutte le piacevoli sensazioni senza correrne i pericoli. Quando discendete vi pare realmente di sentirvi calare con rapidità vertiginosa, ma poi provate subito la sensazione di essere blandamente arrestati fino ad una dolce corsa senzascosse e sobbalzi. Vi viene la voglia di riprovare. Buon divertimento! Io intanto vado a dare un'occhiata all'autopista. Divertimento di gran lusso. E' di un'impresa milanese: brevetto italiano. L'autopista misura 40 metri per 12. Un bello spazio. Funziona ad acceleratore e tutto è azionato per mezzo di un sistema regolarmente brevettato, di invenzione dello stesso proprietario. Le carrozze sono spinte da un motore elettrico il quale prende la corrente elettrica da quattro spazzole che strisciano su le lamine delle quali una è a corrente positiva e l'altra di corrente negativa.

Automobilismo a buon mercato

La carrozza però — e in ciò consiste il divertimento e la bravura, — la dovete guidare voi. Avete l'impressione di essere in automobile — almeno una volta ogni tanto! — e per di più di esserne i guidatori che è anche più interessante e personale, che non il farsi sempre guidare dagli altri. Ed eccovi chauffeurs improvvisati. Da principio, si sa, siete un po' titubanti: diventare d'un colpo guidatori, se vi dà un senso di compiacenza vi mette anche un pochino in soggezione pensate alla figura che farete di fronte agli altri che vi guardano. Ma poi vi ingegnate, anche perchè non c'è tempo da perdere e inoltre ce n'è tanti che sanno guidare proprio bene come voi e allora, vi fate coraggio e via. Qualche volta, è vero, vi arrestate perchè uscite dalle lamine, ma una spinta improvvisa vi rimette sui... binari e nella ressa generale che ride finite con il ridere voi pure. E giriamo; tanto più che si gira bene. Del resto non è forse rotondo anche il mondo? E che volete dunque di meglio? Divertimenti, dicevo, di gran lusso relativamente con poca spesa.

Poi uno spettacolo molto diverso; non troppo allegro veramente, ma assai istruttivo per adulti: il museo Greppi.

E da ultimo uno che è veramente eccezionale: un mosaico vivente.

Un corpo di donna eccezionale

Una donna quasi completamente velata attira la nostra attenzione. Entriamo: crediamo che si tratti chi sa di che cosa e invece è proprio lei che vi offre una vista sorprendente: tutto il corpo meravigliosamente tatuato, come forse non ne è altri: unico per ampiezza e maestria con cui il tatuaggio è stato eseguito. Si tratta di Miss Carry la cui vita avventurosa aumenta il fascino di questo singolare fenomeno. Schiava di indiani nel Texas (America) che l'avevano rapita alla famiglia 20 anni or sono, Miss Carry dovette offrire il suo corpo ad un capo di pellirosse che volle provare a fare del tatuaggio sopra una pelle bianca. Già il suo braccio destro era completamente tatuato in varie figure e simboli indiani fatti con prodotti vegetali e con punta di coltello, quando le truppe regolari americane la liberarono dalla schiavitù. Ritornata in patria la famiglia, non ne volle più sapere e allora Miss Carry decise di farsi tatuare il resto del corpo e si rivolse al prof. Ridler di Londra, che impiegò circa 2 anni e mezzo per compiere il lavoro. Miss Carry sopportò dolori e sofferenze atroci prodotte dalle punture di spillo fatte con liquidi velenosi. Bramò persino la morte: ma il suo coraggio unico la rese vittoriosa in questa ardua prova ed oggi possiede il più ampio lavoro su pelle umana e il suo è l'unico corpo completamente tatuato. I disegni sono meravigliosi ed hanno un valore artistico e insieme storico. Vi si possono ammirare le figure di Bismarch, di Guglielmo, di Federico II, di Umberto I., di Fr. Giuseppe, un Cristo in mezzo a due ladroni è una vera meraviglia.

Miss Carry venne presentata in 19 Case Reali e fu premiata con Croce d'Oro e smalto dall'Imperatore d'Austria nel 1911. Ricordiamo che ottenne vivo successo in tutte le città del mondo dove si recò e che anche i massimi giornali europei e americani ne parlarono a lungo con parole di viva meraviglia. Così si dice!...

UNA SECONDA CROCE DI GUERRA

Apprendiamo con vivo compiacimento che al concittadino Tomadini Francesco di Luigi, già soldato nel 2.o Reggimento Genio Zappatori è stata ieri consegnata una seconda croce di guerra al merito.

La prima, il Tomadini l'ebbe nel dicembre 1918, ma poi il Ministero della Guerra, esaminati i rapporti dei vari Comandi, che illustravano il valoroso suo comportamento in varie cruente azioni alla fronte, concedeva la seconda ambita onorificenza.

Al bravo soldato, vivissime congratulazioni.

CAVALLO INCUSTODITO CHE SI IMPAURISCE

Verso le ore 16 sul piazzale della Stazione vicino al Cancello di Ferro a mezzo giorno della stessa, un grosso cavallo attaccato a un furgone della nettezza urbana, che li stava da parecchio tempo fermo, forse per essergli passato troppo vicino qualche rumoroso camion, s'impaurì cercando darsi alla fuga su per il Viale riservato ai pedoni trascinando il furgone.

Di lì in quel momento transitava il Capo Sestiere Moschioni che gettandosi coraggiosamente innanzi al cavallo riusciva a prenderlo per la briglia e con l'aiuto del Vigile Urbano, prontamente accorso, Mulotti Antonio, riuscivano a trattenere e calmare il grosso bucefalo che avrebbe potuto essere cagione di grossi guai.

Sarà mai abbastanza raccomandata la prudenza sia ai sigg. Chaufeurs, come a coloro che lasciano cavalli incostuditi, specialmente in luoghi molto frequentati, qual'è il piazzale della Stazione.

Corso familiare e di perfezionamento presso il R. Collegio Uccellis

Per desiderio di molte famiglie friulane e con il preciso scopo di ricondurre la donna al senso dei doveri che le spettano, rinnovando la struttura organica della casa, con una moderna e pratica educazione, il R. Collegio Uccellis oltre all'aver aggiunto ai suoi programmi interni Corsi di Agraria e di Economia Domestica, affidati a valenti insegnanti, inizierà un Corso biennale di educazione famigliare col giorno 20 corrente. Le materie d'insegnamento, in parte obbligatorie e facoltative, comprendono le lingue straniere, la letteratura, la musica, la storia dell'arte, il taglio dei vestiti, la legatura dei libri, oltre il seguente programma di Economia domestica, Agraria ed Igiene:

I.o ANNO

Industrie agrarie: Bachicoltura, Pollicoltura, Apicoltura, Coniglicultura, ecc.

Piante medicinali: Raccolta e conservazione.

Economia domestica ed igiene: Igiene della casa. Illuminazione e riscaldamento. Igiene della persona; Igiene alimentare; Valore nutritivo degli alimenti; Bucati e stiratura.

Pronto soccorso.

Igiene del bambino: Alimentazione, divezzamento ecc.; Profilassi delle principali malattie infettive (Tubercolosi, Tipo, Difterite ecc.).

Cucina: Cucina borghese, per ammalati e per i bambini (Esercitazioni pratiche per il taglio dei vestiti, per l'economia domestica, per i bucati e stiratura e per la cucina).

II.o ANNO.

Tecnologia agraria: (Caseificio, Enologia, ecc.).

Floricultura industriale.

Conservazione degli ortaggi e delle frutta: Essiccamento, conservazione al naturale, conserve e marmellate.

Merceologia; Campionari e prezzi di prodotti animali e vegetali: alimentari; di lane, stoffe, tele ecc.

Regimi alimentari per l'uomo sano ed ammalato.

Contabilità domestica.

Organizzazione e legislazione del lavoro.

Opere di assistenza.

Cucina: Esercitazioni pratiche.

Questi insegnanti verranno svolti da persone di alto valore e di lunga esperienza.

Siamo certi che la cittadinanza accoglierà con piacere l'istituzione di questo Corso familiare che risponde pienamente ai bisogni sociali e pratici dell'educazione femminile. Le iscrizioni sono ancora aperte per alunne interne ed esterne presso la Segreteria del R. Collegio «Uccellis».

CORRIERE GIUDIZIARIO

La riapertura della Corte d'Assise

L'odierno processo per infanticidio

Con oggi 20 corrente, nei locali della Corte d'Assise, ha inizio la sessione autunnale dei processi.

I dibattimenti saranno presieduti dall'illustre cav. uff. avv. Donato Tomajoli, della R. Corte d'Appello di Venezia.

Di notevole, in questo ruolo, è la causa contro l'uxoricida di Galleriano, che iene processato per direttissima. Vi sono poi un'altro omicidio, due infanticidi, due mancati omidii, un processo per violenza carnale e uno per vilipendio alle istituzioni. Di ognuno abbiamo dato a suo tempo qualche cenno.

***

L'odierno processo è a carico di tale Elda Maria Panizut, di anni 24, da Budoia. Costei, all'epoca del fatto, si trovava domestica presso la signora Iole Bondrino che villeggiava a Montereale Cellina.

La sera del giorno 17 agosto 1927 la Panizut, si sgravava di una creaturina di sesso femminile che fu poi denunciata come nata morta.

Le indagini dell'autorità giudiziaria, portarono alla conclusione però di trovarsi davanti ad un caso d'infanticidio. Da ciò l'arresto e la denuncia della giovane, che sempre però si mantenne recisamente negativa.

Il dibattimento ha inizio verso le ore 10, dopo la formazione della Giuria e le rituali ammonizioni rivolte dal Presidente cav. uff. avv. Tomajuoli.

Funge da P. M. il sostituto Procuratore del Re cav. dott. Riccardo Alborghetti. Al banco della difesa siedono gli avvocati Michele Sartoretti e Carlo Bressani. Scarso pubblico è nello spazio ad esso riservato.

L'interrogatorio dell'accusata

L'accusata Elda Maria Panizut, che indossa un abito scuro ed ha un'aspetto dimesso, è dentro alla gabbia fra i carabinieri. Tosto il presidente inizia il di lei nterrogatorio.

La giovane, che rinnova le sue proteste d'innocenza, dice che, mentre trovavasi al servizio presso la sig. Iole Bondrino che villeggiava a Montereale Cellina, si accorse di essere rimasta incinta con una persona a lei ben nota. Trattasi, infatti, di un tale con cui da parecchio tempo aveva rapporti, tanto che due anni prima ella aveva dato alla luce un'altra bimba, lasciandola poscia in casa dei suoi genitori ove viene amorosamente allevata.

Ben lungi era, dunque, da lei ogni intenzione di sopprimere il secondo frutto della sua relazione. Dice che, trovandosi nella latrina, fu colta dalle doglie del parto e inaspettatamente si verificò l'evento. Tanto forti erano il dolore e lo sfinimento che ella svenne e nel contempo la creaturina cadde al suolo fratturandosi mortalmente il cranio. Ciò potè ella constatare dopo tornata in se e, pensò allora di nascondere il cadaverino nella sua camera, per portarlo poscia a seppellirlo nel paese, natio, a Budoia.

Questo, per sommi capi, il racconto fatto dall Panizut.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. Bernardello.

PROVE INSUFFICIENTI

Il ventenne Aldo Venturini di Cesare già ricevitore nell'Ufficio Postale di Chiavris, è imputato di aver sottratto del denaro, in varie riprese dalle lettere che aveva in custodia. Egli nega recisamente e, mancando le prove della sua colpevolezza, il Tribunale lo manda assolto. Dif. comm. avv. Bertacioli.

FIGLIO SNATURATO

Certo Leonardo Pauluzzi di Antonio, di S. Giorgio di Nogaro, imputato di maltrattamenti verso il proprio padre, si busca mesi 1 di reclusione. Dif. avv. Tavano.

CONSEGUENZE DI UN ALTERCO

Tale Carmine Fantini di Alessandro, d'anni 30, nato a Chieti e residente a Pasian di Prato, era da tempo in questione con certo Celestino Fabbro di Antonio, d'anni 41. Incontratolo sulla piazza del paese, la sera del 2 dicembre 1927, avvenne un vivace alterco durante il quale, vuolsi per una spinta del Fantini, il Fabbro cadde a terra riportando la frattura del femore sinistro con conseguente infermità di 110 giorni.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale condanna il Fantini — che era imputato di gravi lesioni — ad anni 2 di reclusione. Dif. avv. Sartoretti.

SPORT

CORMONS b. PORDENONE 2 a 1

Si è svolto ieri, al Campo Sportivo di Pordenone, un interessante incontro fra la giovane squadra locale e la quotata squadra cormonese.

Gli atleti dell'U. S. Pordenonese, non seppero sfruttare le ottime combinazioni che loro si presentarono mentre la Cormonese si dimostrò tecnicamente superiore.

Il primo tempo si chiude con un netto 2 a o in favore degli ospiti: il primo segnato su calcio di rigore; il secondo frutto di una azione.

La ripresa vede i locali all'attacco. Purtroppo essi non riuscirono a segnare, malgrado la loro combattività che un punto solo, chiudendo la partita con una sconfitta. Nel secondo tempo vennero espulsi due giocatori; uno per squadra. Arbitro il sig. Carlo Sartor di Pordenone.

Finale Trofeo Chinol

Domenica prossima, finalmente, sul campo ederino in Chiavris, avrà il suo epilogo il tanto combattuto torneo per il Trofeo Chinol.

Si sono meritate il diritto di contenderselo le due forti e volitive squadre dell'Edera e del Serenissima di S. Osvaldo.

L'interessante incontro attirerà indubbiamente pubblico numeroso.

Dirigerà l'incontro il sig. A. Miani.

Comunicato

La Ditta ETTORE TRAVAGINI - Impianti elettrici, diffusori Philips, rende noto che il Sig. Micheloni Michele (piazzista per i diffusori Philips) non è più alle sue dipendenze. Diffida pertanto la sua Spett. Clientela a non effettuare pagamenti a mani dello stesso chè non sarebbero riconosciuti.

Udine, 19 novembre 1928.

Ettore Travagini

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

SIGNORINA distinta impartisce primi anni lezioni pianoforte, miti pretese. Scrivere Cassetta 88 Unione Pubblicità Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, pratico ogni lavoro d'ufficio, patente auto, primarie referenze, offresi. Scrivere Cassetta 86 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

AGENTE viaggiatore bene introdotto ramo vini cerca vecchia ed avviata ditta. Esigonsi referenze e moralità ineccepibili; si preferisce conoscenza sloveno. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

CERCO per fine mese appartamentino muri vuoti due locali possibilmente vicinanze Via Poscolle. Rivolgersi Adami Via Poscolle 36.

A distinto signore affitto I. dicembre ammobigliata centrale, volendo anche pensione. Rivolgersi Cassetta 90 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI subito Viale Stazione otto stanze corridoio largo adatto uffici laboratorio vasto magazzino asciutto piano rialzato annessi due uffici stalla fienile 4 cavalli o garage. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI stanza ammobigliata volendo pensione. Rivolgersi Bar Friuli, Via Aquileia.

COMMERCIALI

BAR in Udine, posizione centrale, cederebbesi. Offerte scritte Cassetta 89 Unione Pubblicità, Udine.

STUFE Becchi originali quasi nuove vendonsi quattro differenti dimensioni. Gaeta 29.

BICICLETTE ottime garantite da lire 600 vendonsi per L. 355. Liquidazione 500 macchine della cessata ditta Augusto Bagnoli ora Del Cont Buttò e C. Via Carducci 1 Udine.

PER i migliori saponi da bucato rivolgetevi al grande Deposito via Gemona 13 Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

VENDESI casa seminuova entro Udine: 15 locali, magazzino, accessori, corte, terreno annesso. Base 72.000, facilitazione pagamento ovvero permutasi con altra casa minori locali in Udine e cittadine viciniori. Rivolgersi Ambrosi Brenari 13.

SI vende locale già attrezzato per uso stabilimento fotografico con annessa abitazione. Pauloni Tricesimo.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Una cerimonia in Municipio
La medaglia di carica al Podestà

Sabato sera il Podestà dott. Giuseppe Mulloni è stato festeggiato dai dipendenti comunali. Essi hanno voluto dare al Capo del Comune una prova di attaccamento e di ammirazione coll'offrirgli la medaglia d'oro di carica accompagnata da una pergamena; artistico lavoro di Gigi Bront.

La sala del Comune — addobbata dal simbolo nazionale in mezzo al quale spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Capo del Governo S. E. Mussolini — raccoglieva tutti i dipendenti comunali, con a capo il Segretario dott. Tomassini.

Alla manifestazione era pure presente il direttorio del Fascio locale nelle persone dei signori dott. Rinaldo Accordini, ing. cav. Nelusco Zorzi, avv. Giuseppe Sandrini, rag. Antonio Persoglia, perito Antonio Mulfoni, Gino Pesante.

Il dott. Mulloni entrò nella sala accompagnato dai membri del direttorio ed al suo apparire i presenti acclamarono ripetutamente. Il primo cittadino prese posto nel centro della sala con a fianco le autorità. Fattosi un religioso silenzio, il segretario capo dott. Tomassini, consegnò l'omaggio dei dipendenti rendendosi felicemente interprete dei loro sentimenti, con simpatiche applaudite espressioni.

Con nobili e significative parole rispose il Podestà dott. Mulloni, suscitando vivo entusiasmo.

Così si è svolta, con austero stile fascista, la bella cerimonia. Possiamo ben dire che al plauso dei dipendenti verso il Podestà si è unita tutta la cittadinanza.

Il Podestà visita l'Ospedale e la Casa di Ricovero

Accompagnato dal Segretario del Comune, dott. Tomassini, il Podestà dott. Mulloni fece visita all'ospedale e alla Casa di Ricovero.

All'Ospedale lo attendevano il Presidente avv. Sandrini, con i membri del Consiglio, cav. uff. Felice Moro, rag. Antonio Persoglia, m.o Giovanni Cossio, Giovanni Angiani, il direttore dell'Ospedale prof. comm. Francesco Accordini, il primario dott. cav. Antonio Sartogo, la Madre Superiora ed il segretario Antonio Cirant. Il Podestà ha visitato minutamente il Pio Luogo, dimostrando vivo interessmaento ad ogni cosa, e manifestando la propria ammirazione verso i preposti dell'Istituto. Passando fra le corsie dei degenti, ebbe per questi parole di conforto; durante la visita sono stati prospettati al Podestà diversi e urgenti bisogni, ed egli diede assicurazioni di ogni suo appoggio.

Dall'Ospedale passò alla Casa di Ricovero, ricevuto dal Presidente nob. cav. Riccardo Albini e dalle Suore. Anche qui fece una minuta visita, elogiando l'amministrazione che fa fronte a tanti bisogni, con le limitate entrate; si interessò pure per la costruzione della nuova Casa di Ricovero, per la quale il Comune ha ceduto gratuitamente l'area, e una vistosa somma è stata raccolta grazie alle generose offerte della cittadinanza. Con la costruzione di questa nuova casa, si renderà omaggio alla memoria del defunto Segretario cav. Francesco Rizzi, che ne fu l'ideatore e il fervente sostenitore.

L'assemblea del Teatro

Si sono radunati ieri in assemblea i soci del Teatro Ristori, per decidere in merito ai lavori da eseguirsi, in seguito ai rilievi fatti dalla Commissione di Vigilanza, che portarono alla chiusura del Teatro per decreto di S. E. il Prefetto.

Il consig. avv. Vittorio Nussi ha rilevato che bisogna uniformarsi ai nuovi tempi, e che il Teatro non corrisponde più ai bisogni attuali. Egli, e molti altri soci sono del parere che si debba erigere un nuovo Teatro, ben inteso in forma modesta. Propone perciò che l'assemblea dia incarico alla Presidenza di studiare in proposito. Di questo parere sono pure i presidenti avvoc. Giuseppe Marioni e Carlo Cozzarolo, nonchè altri soci; mentre vi è contrario il presidente ing. Vittorio Moro, che propone l'esecuzione dei lavori richiesti dalla Commissione di vigilanza.

Il Presidente avv. Giuseppe Marioni illustra la forma per la costruzione del nuovo Teatro, che sarebbe di facile attuazione qualora da parte dei soci vi fosse la buona e ferrea volontà di risolvere radicalmente il problema; un primo cespite sarebbe quello di vendere il fabbricato dell'attuale Teatro, per edificare il nuovo su altro fondo.

Questa proposta ha trovato la maggioranza dei soci, e intanto l'assemblea ha approvato di eseguire i lavori proposti per la riapertura del Teatro, per poi in seguito studiare il progetto base e il piano finanziario per un nuovo Teatro.

Un ringraziamento di S. M. il Re

Il fotografo sig. Remo La Porta, ha fatto omaggio a S. M. il Re della fotografia rappresentante il Monumento sul Monte Nero. A mezzo di S. E. il Prefetto, il Ministro della Casa del Re ha così scritto al sig. La Porta:

« Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re il quadro recante le interessanti riproduzioni fotografiche del Rifugio-Monumento « Alberto Picco » sul Monte Nero.

L'Augusto Sovrano ha gradito l'invio cortese e del premuroso pensiero vivamente La ringrazia. Lieto di ciò comunicarle, mi valgo con piacere della circostanza per porgerle, pregiatissimo signore, gli atti della mia distinta considerazione. — Il Ministro *De Sanctis* ».

Il primo «te» studentesco coll'intervento del podestà

Alle ore 16 del pomeriggio di domenica, organizzato dalla Associazione Studenti Medi Fascisti di Cividale, fu tenuto un animatissimo trattenimento danzante.

La simpatica festa si svolse nella Sala della Casa del Littorio, in occasione del rinnovamento della Sala stessa.

Verso le 17, accolto dalla Marcia Reale, dall'inno « Giovinezza » e dall'inno Goliardico, giunse il podestà dott. Mulloni.

Il trattenimento continuò animatissimo sino alle ore 20.

Audace furto in uno spaccio di privative

L'altra notte i ladri hanno visitato il noto negoziante Achille Pasini, che ha negozio di coloniali con annessa rivendita di privative in largo Ponte. Scalato il muro che guarda la via del collegio, salirono su una terrazza e di là, introdottisi in casa, scesero nel negozio dopo rotto un vetro della portiera. Essi asportarono tutti i generi di privativa più lire 400 in contanti, producendo così un danno al proprietario di circa 2000 lire.

Dopo ave mangiato della motadella e del formaggio uscirono dalla porta retrostante dopo aver anche lordato il pavimento.

Il signor Pasini, quantunque dorma al piano soprastante la bottega, non si accorse del furto, che quando scese in negozio alla consueta ora d'apertura.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Il nuovo Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni del benemerito Podestà conte dott. Raimondo de Puppi assunto all'Ufficio di Vice podestà del Comune di Udine, venne nominato da S. E. il Prefetto un Commissario Prefettizio nella persona dell'egregio magistrato dott. cav. Enrico Gaspari sostituto Procuratore del Re **presso il Tribunale di Gorizia, ed ivi largamente apprezzato per le non comuni doti di funzionario dotto, attivissimo, profondamente devoto al Regime e già valoroso combattente.**

Ieri ebbero luogo le consegne dell'Ufficio ed oggi il cav. Gaspari compì un rito altamente patriottico recandosi a deporre omaggi floreali sui monumenti eretti ai caduti nell'ultima grande guerra nel capoluogo di S. Giovanni e nella frazione di Corno di Rosazzo.

Nell'atto di assumere l'ufficio il nuovo Commissario pubblicò il seguente manifesto alla popolazione del Comune riunito:

« Cittadini! Nell'assumere l'ufficio di Commissario Prefettizio del vostro patriottico Comune, in sostituzione del benemerito Podestà conte dott. Raimondo de Puppi che sarà sempre valido patrocinatore degli interessi comunali di S. Giovanni, vi porgo il mio deferente saluto.

Ricordatevi che solo col lavoro, con la disciplina e con la concordia, la Patria potrà marciare verso un'epoca di prosperità e di grandezza.

Vi invito quindi a rinnovare con me il giuramento di fedeltà: Per il Re, per il Duce, sempre ed ovunque ».

Inviò contemporaneamente telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale co. Cattaneo.

La popolazione, pur dolente di perdere il benamato Podestà e benefattore co. de Puppi, accolse con visibile simpatia e con giubilo il Commissario cav. Gaspari che venne da buon Friulano e da buon Italiano fra noi.

Vada all'ottimo funzionario anche da questo giornale il nostro augurale saluto.

DAL FRIULI CENTRALE

CAMPOFORMIDO

La Chiesa di Basaldella consacrata con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

La laboriosa e buona popolazione di Basaldella che ora l'orgoglio di vedere completata e consacrata la chiesa che dopo trent'anni di sacrifici e mercè l'opera zelante del benemerito rev. cav. Angelo Zamparini, ora parroco a Maiano, e del parroco attuale don Pietro Goi, si erge maestosa su un terrapieno, dinanzi ad un'altra opera pietosa; il Monumento-Asilo.

L'edificio, che guarda il vicino Campoformido, è stato costruito dall'impresa Agosti — su progetto dell'arch. prof. Progosti, col lavoro dei popolani, i quali hanno pure dato per esso un complessivo contributo di centomila lire. Il tempio si presenta all'interno diviso in tre navate e all'esterno offre una facciata in istile romanico. E' lungo 37 metri, largo m. 17 ed alto m. 17.50.

La cerimonia della consacrazione, svoltasi con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, è stata preceduta da una preparazione spirituale per cura di don Faustino Ribis, parroco di Venzone e nativo di Basaldella.

Domenica mattina il paese era in gran festa. Alle 7 mons. Nogara ha celebrato una messa prelatizia, distribuendo la Comunione ai numerosi fedeli convenuti anche dalle vicine parrocchie.

Terminata la sacra funzione mattutina, in Canonica S. E. l'Arcivescovo ricevette l'omaggio delle notabilità locali fra cui, il Podestà di Campoformido sig. Francesco Ramotto col segretario sig. Biasotti, il sig. Sciatti segretario politico, i presidenti delle organizzazioni giovanili, sportive ed operaie. Il segretario comunale sig. Biasotti, a nome dei presenti, pronunciò belle parole di saluto, cui rispose ringraziando l'illustre Presule.

Alle 9.30 dalla Casa Canonica partì un imponente corteo, aperto dalle Bande di Passons e di Basaldella, dalle scolaresche e da varie rappresentanze. S. E. l'Arcivescovo era accompagnato dal vicario generale mons. cav. Quargnassi, dal cerimoniere cav. don Venturini, dal segretario particolare don Baldassi e dal clero locale cui seguivano le autorità ed i fabbricer della parrocchia. Chiudeva il corteo una gran folla di popolo.

Nella chiesa, affollatissima, S. E. l'Arcivescovo benedì la nuova statua del Sacro Cuore e quindi, indossati i sacri paramenti, prestò solenne assistenza al vicario generale mons. Quargnassi che celebrò la messa accompagnata dalla cantoria locale, la quale eseguì anche il Te-Deum del Perosi.

Al Vangelo S. E. Mons. Nogara, rivolse al popolo elevate parole di circostanza. Venne in seguito amministrata la Cresima a numerosi bambini.

Quindi S. E. si ritirò in canonica, dove al tocco fu servita una colazione.

Alle 15 l'arcivescovo e le personalità convenute presenziarono ad un simpatico trattenimento nella sala dell'Asilo, dove i fanciulli cantarono degli inni e fecero omaggio all'Arcivescovo di fiori e di poesie.

Si svolse più tardi una processione con la statua del Sacro Cuore. Dopo i vesperi le due bande tennero applauditi concerti e alla partenza di S. E. mons. Nogara, salutato da calorosissimi applausi, suonarono la Marcia Reale.

In serata ebbe luogo uno spettacolo folkloristico con i cori del Dopolavoro di Passons, una fiaccolata e una luminaria.

MARTIGNACCO

Industriosi compaesani premiati

Chi passa per Martignacco avrà certamente visto, in piazza Vittorio Veneto, avrà veduto un'officina fabbrile: quella di Giusepe Monticolo. L'officina diventa interessante quando si sappia che lavorano in essa, col padre Giuseppe, ben quattro suoi figli, assiduamente. Ma pur troppo, non sempre c'è lavoro di commissione. Pazienza: ma lavorar bisogna: prepariamo una cosa bella ed utile: qualcuno l'acquisterà. E pensarono di comporre un lampadario in ferro battuto, che riuscisse un lavoro artistico; e vi sono riusciti. Ma gli acquirenti non vennero. E allora decisero di mandare il lampadario al concorso di Parigi per le comodità richieste dalla vita contemporanea. Ed ecco in questi giorni arrivare al proprietario della officina una una grande medaglia d'oro con diploma di « Grand Prix »; meritato premio non soltanto per il lavoro ma anche per la fede con la quale il Giuseppe Monticolo ed i suoi quattro figli vi hanno posto mano.

GONARS

Onorare beneficando

In morte di Michele Lazzaro di Giovanni hanno offerto alla Congregazione di Carità: L. 50 Lazzaro Giovanni, Gonars; lire 25 dott. Benazzato Bentivoglio; L. 20 Moretti Carlo, Udine, Cosolo Antonio, Gorizia, Lazzaro Antonio Gonars; L. 15 Guanin Costantino Gorizia; L. 10: Ecoretti Lodovico, Lestizza, famiglia Lodolo Mortegliano, Caudotto Enrico Gonars, dott. Antonio Costi Gonars, Galletti Guido Gonars, Cosolo Piero Gorizia, Banca Coop. Udinese, Palmanova; Lire 5: dott. Zandonà Tullio, Palmanova, Della Negra Mario, Mortegliano, Nardini Giuseppe Mortegliano, Pauliti Gelmino Mortegliano; Turco Giovanni, Mortegliano; Toneatti Giovanni S. Maria la Longa; Matelloni G. Batta, Pavia di Udine; Ravanello Antonio, Gonars; Cilia Dario, Gonars, Penz Luigi Gonars, Melosso Benigno Gonars, Turolo Guglielmo, Gonars, Loigo Emilio Palazzolo dello Stella, Mion Giovanni, Mortegliano; Riccardo Geremia, Palmanova; Famiglia Scatolini, Palmanova; Ditta Sisto Olivo, Morsano di Strada; lire 2: Joan Ettore Fauglis, Zorzini Giovanni Gonars; Lire 1: Savorgnan Riccardo, Gonars.

Il Presidente della Pia Opera ringrazia i gentili oblatori.

S. GIOVANNI DI POLCENIGO

Benemerita della Scuola

Oggi, la popolazione ha accolto con giubilo la vecchia e buona maestra Giulia Botussi, che per ben venti anni ha prodigato le sue energie per i bimbi del paese. E' tornata fra noi, dopo due anni di assenza, per ricevere, alle mani dell'ispettore prof. Morgana, la medaglia assegnatale dal Ministro della P. I., ed offertale dal Comitato costituito fra insegnanti. Intervennero alla lieta cerimonia le autorità civili, militari, politiche e religiose e un folto stuolo di insegnanti con a capo il direttore prof. Giorgio Parlò per primo il maestro Pezzutti a nome del corpo insegnante, poi il sig. Podestà a nome del Comune il maestro Sisto Braona e il parroco don Geremia Bombea a nome della popolazione di San Giovanni. Il sig. Ispettore prof. Morgana lesse il decreto che conferisce alla sig. Botussi di fregiarsi della medaglia per aver insegnato per ben 40 anni, accompagnando la lettura con sentite ed applaudite parole. La decorata, per la forte commozione non potè parlare e delegò in sua vece di farlo la signora Loreggianis, la quale con elevate parole ringraziò i convenuti e la popolazione che volel tributare così alti onori alla sig. Botussi. Infine, fu servito un accurato rinfresco. La bella cerimonia finì con un brindisi e felicitazioni alla festeggiata.

TOLMEZZO

La morte del Sig. Luigi Ermano

Questa mattina alle ore 9 si spegneva, a novant'anni, la bella figura del sig. Luigi Ermano, ex commerciante, conosciutissimo in tutta la Carnia, dove contava numerose parentele e cordiali amicizie.

La sua fine per quanto da più giorni attesa, è stata appresa con vivo cordoglio da tutta la cittadinanza.

L'uomo retto e scrupoloso, Ermano dedicò una attività esemplare al suo commercio che esercitò quasi sino alla vigilia della grande guerra, ritirandosi poscia a vita privata. Nelle disposizioni di sue ultime volontà non si è dimenticato delle istituzioni cittadine nè dei poveri di Priuso suo paese natio.

Alla venerata memoria del buon «sior Luigi» il nostro commosso saluto; ai figli ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

CRONACA GEMONESE

GEMONA

I solenni funerali del Prof. P. Luigi Tomasi Stimatino

Gemona tributò ieri con solenne plebiscito di cordoglio le estreme onoranze alla salma del prof. P. Luigi Tomasi Stimatino.

Al Collegio, dove era stato per diversi anni apprezzatissimo insegnante, erano giunti numerosi telegrammi e fatti di condoglianze da diverse personalità eminenti, che il defunto aveva avute alla sua scuola, particolarmente a Verona e a Parma.

Numerosissime le rappresentanze e le autorità gemonesi e di Udine: le notiamo in fascio, chiedendo venia di qualche dimenticanza: cav. Carlo Rossini pel Podestà cav. Giuseppe Strili, prof. arch. Carottoli direttore delle Scuole Professionali «Benito Mussolini» col Corpo insegnante e con una larga schiera di alunni con bandiera, dirett. delle Scuole Elementari sig. Amilcare Zermino con tutti gli insegnanti e un gruppo di scolari con bandiera, Scuole e Collegio femminile delle Scuole Francescane, Circolo cattolico « Basilio Brollo », Oratorio Maschile e femminile, Circolo Filodramm. « Giuseppe Ellero », Circolo Cattolico Femminile e Scuole di Religione, Associazione Madri cristiane con stendardo, Collegio Arcivescovile « Bertoni » e Ricreatorio Festivo di Udine coi rispettivi direttori prof. Pio Gabos e P. Benaglia e ing. Mantovani, sig. Bonitti Francesco presid. della Sezione Mutilati, Stefanutti Giuseppe per la Società Elettrica, prof. d. Venturini pel Seminario di Udine, dott. Polese, dott. Comessatti, avv. Fedrigo Perissutti, prof. Barazzutti, dirett. della Banda « Pro Glemona » sig. Frezzato, sig. Tuti per la « Patria del Friuli », dott. Tullio Clauser, ing. Enrico Pittini, avvoc. Castellani e sig. Valerio di Osoppo per gli ex-allievi, rag. Vittorio Benedetti, avv. Piemonte, cap. Luigi Baldissera, Capomastro G. Londero, avv. Luciano Fantoni coi fratelli Giovanni e dott. Guido e mons. Giuseppe, maestri Zuchini, Mergante, Tita, Benedetti, Rossini, Millero-Rovere; Madrassi; Contessi; Lenna; Cedaro; Masini, sighor Giacomo Falomep resid. Società Operaia, sig. Sartori, Castellani, Achille Fantoni, Giuseppe Pittini, Carlo Elia, Felice Vale Giacomo Toso Dosi, Gurisatti, Sporeno, Venturini e molti altri.

Gli ex-allievi di Parma erano rappresentati dal rag. Manini.

Il corteo si svolge lento e grave. Il feretro, sopra la cui bara sono le insegne sacerdotali del defunto, è preceduto da Mons. Arciprete con tutto il clero gemonese salmodiante: lo circondano i convittori del Collegio recanti torcie e fiori; ne reggono i cordoni il prof. don Gabos, direttore del Collegio Arc. Bertoni di Udine, il vicerettore del Collegio di Gemona P. Valentinelli, il prof. D. Zambiasi, direttore del Ginnasio Stimatini di Verona, il P. Pietro Campi, direttore della Scuola Apostolica Stimatina.

Seguono i nipoti del defunto sig. Braida e Andreina Tomasi di Trento, sorella del defunto, tutti gli insegnanti del Collegio col direttore prof. Castellani e una lunga teoria di popolo.

In Duomo, dove si svolgono le esequie, presta servizio la Cantoria locale, che sotto la direzione dei Sac. Copetti e Benini eseguisce musica del Perosi.

Al termine delle esequie tiene un commovente discorso, esaltando le doti preclare dell'estinto il P. Pio Gabos, che gli dà l'estremo « vale » a nome dei Superiori di Roma, dei Colleghi e alunni.

Indi tutto il corteo si riversa ordinato al Cimitero, ove la compianta salma è deposta nel locale dei Sacerdoti gemonesi.

Rinnoviamo ai benemeriti Stimatini le nostre vive condoglianze.

Un concittadino reduce dalla spedizione polare

Con l'intervento di tutte le maggiori autorità e personalità cittadine, ebbe luogo nell'aula Magna del Comune, domenica mattina, un vermouth in onore del concittadino Londero Pietro reduce della spedizione polare. Il Londero fu imbarcato sulla Città di Milano in qualità di palombaro e durante la permanenza della nave alla Baia del Re, ebbe modo di meritarsi un encomio dal proprio comandante Romagna, per l'opera audace svolta durante le avarie riportate ad un'elica. Al bravo marinaio che tanto seppe distinguersi, esprimiamo le nostre congratulazioni e l'augurio di una brillante carriera onorando così la nostra Gemona, terra di un vecchio e glorioso marinaio, il compianto ammiraglio Simonetti.

Dopolavoro Ferroviario

Mercè l'interessamento dell'attivo Segretario della locale Sezione Ferrovieri Fascisti, si sta organizzando il Dopolavoro Ferroviario per la Zona di Gemona. Detto Dopolavoro seguendo le alte finalità cui si propone, apporterà dei benefici non indifferenti alla famiglia dei Ferrovieri Fascisti.

PONTEBBA

Per l'apertura di un dopo scuola

Ieri, nel gabinetto del signor Podestà, promossa dal Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, ebbe luogo una riunione per stabilire le modalità per l'apertura ed il funzionamento di un Dopo Scuola in questo Capoluogo.

Presenziavano il Podestà Arturo Agolzer, il R. Ispettore Scolastico cav. Marchetti, il Segretario politico cav. uff. ing. Luigi Faleschini il presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla signor Franco Gaetano, la Delegata Mandamentale per le Piccole e Giovani Italiane prof. Virginia Faleschini, il prof. Giacomo Fiori Direttore della Scuola d'Avviamento professionale e l'intero corpo insegnante.

Dopo una esauriente discussione, e dopo aver con piacere constatato che il corpo insegnante concorde era disposto a prestare la sua opera, venne stabilito di aprire in questo Capoluogo due Dopo Scuola; uno per i Balilla ed uno per le Giovani Italiane.

Al Dopo Scuola Balilla presteranno la loro opera i signori Insegnanti Mirmina Salvatore e Torregrossa; Comandanti le due centurie Balilla esistenti, a quello delle Piccole Italiane presteranno la loro opera a turno tutte le signore e signorine insegnanti del Comune.

Il Dopo Scuola funzioneranno regolarmente a datare dal 1. dicembre p. v. col seguente orario: tutti i giorni di scuola dalle 16 alle 17.30.

Gli alunni verranno durante questo orario, trattenuti in sana ricreazione. A tale scopo avranno a disposizione tutto il materiale delle Scuole (Cinema Pati, Palestra ginnastica, Biblioteca) oltre a tutto il materiale che disporrà l'Opera Naz. Balilla; gli alunni guidati amorevolmente dai loro Insegnanti eseguiranno i compiti assegnati per casa, e coloro che ne avranno bisogno potranno nuovamente aver la spiegazione della lezione. Il Dopo Scuola, al quale tutti gli aderenti all'Opera Nazionale Balilla potranno intervenire, sarà completamente gratuito.

La popolazione vedrà certamente con piacere questa Istituzione, che è una nuova prova della cura e dell'amore che l'Opera Naz. Balilla, auspice S. E. il Duce, ha per a gioventù.

BULS

La sagra ad Avilla

Mercoledì 21 corr. questa ridente borgata celebrerà l'annuale sagra della Madonna della Salute. Tutto è disposto con passione e con cura perchè la festa riesca con la consueta solennità. Saremo onorati dall'intervento della brava banda cittadina che suonerà nel pomeriggio sulla piazza. Alla sera poi i filodrammatici locali si presenteranno ben preparati alla ribalta con lo squisito lavoro « Il buon pastore ».

Cronaca Codroipese

Furto a Pozzo

L'altra notte nella frazione di Pozzo ignoti ladri penetrati nell'abitazione di tale Facchinutti Osvaldo fu Matteo, asportarono 42 pezze di formaggio, 10 chilogrammi di burro e 10 di grasso.

Nella mattinata stessa in un campo attiguo all'abitato, alcuni contadini intenti all'aratura del terreno, ad un tratto rinvennero un sacco contenente parte del formaggio poche ore prima trafugato e poco più in là altro ancora.

La merce venne restituita al Facchinutti, mentre dei ladri non si è avuta nessuna traccia.

La partita di calcio sospesa

La partita di calcio tra il Kriket Invincibile F. B. C. e l'U. S. Codroipese che doveva aver luogo domenica scorsa, è stata sospesa per motivi imprevisti sorti all'ultima ora.

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria si proiettò il film in sei atti «Calmiene», «La poupée di Parigi» con protagonista Lily Damito. Precedette una film Luce.

RIVIGNANO

La visita dell'arcivescovo

In occasione della visita di S. E. lo Arcivescovo, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Rivignano avrà l'alto onore di essere uno dei primi luoghi ad accogliere Sua Ecc. il nuovo Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, che viene fra noi per commemorare, nella festa di S. Cecilia, la pubblicazione del 22 novembre 1903 di S. S. Pio X relativo alla riforma della musica sacra.

Tutti concordi nel dovere della più squisita ospitalità, dobbiamo concorrere a rendere gradita all'Illustre Presule la breve sua permanenza, in modo che Egli possa riportare la migliore fra le impressioni.

Cittadini!

Sua Ecc. l'Arcivescovo giungerà fra noi nel mattino del giovedì 22 novembre corr. alle ore 7.30 precise dalla Via 8.o Bersaglieri.

Mentre conto sull'intervento di tutte le Autorità locali, sono sicuro che il popolo tutto sarà presente al momento dell'arrivo dell'Ospite Illustre.

Cittadini!

Vorrete esporre le bandiere, addobbare einfiorare le finestre, in modo che Rivignano dimostri il suo giubilo per una visita così auspicata.

***

Durante l'ultimo secolo si sono avute a Rivignano le seguenti visite d' Arcivescovi:

1. **Prima visita pastorale di Mons. Emanuele Lodi 4 agosto 1821.**
2. **Seconda visita pastorale di Mons. Emanuele Lodi 16 luglio 1828.**

Nella terza visita il Vicariato di Varmo, cui apparteneva Rivignano non fu visitato.

Mons. Zaccaria Bricito nel suo breve pontificato (1847-1851) non fece visita.

3. **Addì 29 agosto 1854 Sua Eminenza il Cardinale di S. Romana Chiesa Fabio-Maria Asquini da Fagagna e parente dei Conti Otellio, passando da Arlis a Latisana, visitò la Chiesa Parrochiale di Rivignano e vi fece breve adorazione.**
4. **Visita pastorale di Mons. Giuseppe-Luigi Trevisanato 15-16 maggio 1857.**
5. **Mons. Andrea Casasola, 1863-1885, per difficoltà dei tempi non compì la prima visita alla Diocesi e non venne a Rivignano, ma solo a Latisana e Varmo.**
6. **Visita pastorale di mons. Giovanni-Maria Berengo 23 giugno 1890.**
7. **Visita pastorale di mons. Pietro Zamburlini 17 agosto 1902.**
8. **Lo stesso Arcivescovo benedice la prima pietra del Duomo 21 dicembre 1903.**
9. **Prima visita pastorale di Mons. Ant. Anast. Rossi e Consacrazione del Duomo 3 dicembre 1911.**
10. **Lo stesso viene a benedire la statua di S. Antonio e inaugurare il nuovo pulpito 16 giugno 1912.**
11. **Seconda visita pastorale di Mons. A. A. Rossi 31 agosto 1919.**
12. **Terza visita pastorale di Mons. A. A. Rossi, il quale pontifica nel Congressino Eucaristico Foraneale 9-10 maggio 1913.**
13. **Mons. Ant. Anast. Rossi benedice il nuovo organo liturgico, assiste alla festa ceciliana di plaga e alla gara delle Schole della Forania 16 aprile 1925.**
14. **Mons. Giuseppe Nogara celebra la festa di S. Cecilia e commemora il XXV. anniversario del «Motu Proprio» di Pio X sulla musica sacra, 22 novembre 1928.**

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CRONACA PORDENONESE

Una quinquennio di Amministr. Fascista

Opere pubbliche - Provvedimenti Varii

Riportati che abbiamo, nei giorni scorsi, alcuni brani della chiara relazione del Podestà del Comune di Pordenone, co. Arturo Cattaneo, circa l'opera svolta durante i primi cinque anni dall'Amministrazione Fascista, e precisamente quelli riguardanti la parte finanziaria, concluderemo oggi col pubblicare, di detta relazione, la parte non meno interessante: le opere pubbliche ed i varii provvedimenti.

OPERE PUBBLICHE STRAORDINARIE

Leggiamo dunque nella Relazione:

Tralasciamo in questa seconda parte della relazione ogni accenno alle opere d'ordinaria attuazione inerenti al miglioramento dei manufatti comunali, alla manutenzione degli edifici, al perfezionamento dei servizi e alle normali provviste, per riferirci al cumulo di opere di natura straordinaria compiute o attualmente in via di ultimazione.

E affinchè risulti evidentemente lo sforzo esplicato, col volonteroso concorso dei contribuenti, onde fossero evitati nuovi impegni passivi, direm subito che le nuove ingentissime spese sono state per la massima parte fronteggiate con ordinari mezzi di bilancio. Difatti, come dimostreremo più avanti, di fronte ad erogazioni di spesa che oggi superano notevolmente i 4 milioni, il Comune ha limitato la contrattazione di nuovi prestiti per opere pubbliche, al mutuo suppletivo di L. 700.000 per le scuole urbane ea quello di L. 350.000 per la riedificazione dello stabile ex Galvani di via Bertossi sede della nuova Scuola Professionale e degli Uffici Finanziari Demaniali.

Riteniamo che la seguente schematica elencazione delle opere eseguite e dei conseguenti carichi di spesa sostenuti, costituisca la dimostrazione più chiara e precisa di quanto si è fatto e degli oneri a tutt'oggi fronteggiati: Compimento fabbricato scolastico urbano e palestra ginnastica comunale L. 2.061.022.91 — Costruzione del viale delle scuole urbane 45.038.55 — Ricostruzione ponte V. Revedole 19.019.57 — Costruzione marciapiede lungo Via Cappuccini 26.518.28 — Costruzione marciapiede dalla stazione ferroviaria ai Giardini 26.224.58 — Rifacimento Ponte sulla roggia di V. Oberdan 9.112.84 — Costruzione marciapiede lungo la via Umberto I. fino a Borgomeduna 49.639.10 — Acquisto stabile Galvani in Via Bertossi 333.100 — Riedificazione parziale stabile stesso per Uffici Demaniali 154.572.91 — Costruzione edificio Scuola Professionale 452.031.07 — Nuovi impianti idrici e sistemazione generale bagno pubblico 85.236.11 — Selciatura Via Bertossi 25.899.95 — Costruzione due aule scolastiche frazione di Torre 55.118.90 — Costruzione due aule scolastiche frazione di Roraigrande 56.713.30 — Acquisto aree adiacenza pescheria per futura costruzione mercato coperto 10.000 — Sistemazione mercato bovino pubblici giardini 19.562.13 — Riedificazione parziale e sistemazione palazzo Municipale (approssimativo) 550.000 — Costruzione parco, vasca, ecc. adiacenza Monumento Caduti 19.666.25 — Acquisto stabile per sistemazione Istituto S. Giorgio (contributo) 38.977.50 — Provvista attrezzi ginnastici per la Palestra 15.460 — Acquisto e collocamento di 24 baracche per i senza tetto 70.200 — Costruzione castello legno per esercitazioni pompieristiche 9.358.82 — Adattamento locali comunali per alloggio a 22 famiglie povere 20.109.20 — Contributo — Contributo all'Ente Autonomo per case popolari 50.000 — Acquisto autolettiga per servizio pronto soccorso 26.840 — Costruzione cella mortuaria Cimitero di Roraigrande 6.804.20 — Opera di rafforzamento al palazzo comunale ex Pera in Corso Garibaldi 16.500 — Costruzione locale per deposito combustibili in adiacenza al palazzo degli Uffici Finanziari 8.723.70 — Allargamento Via Cavallotti: acquisto aree e indennizzi per abbattimento fabbricati 110.000 — Ricambio macchinario pesa pubblica 9.500 — Opere rafforzamento alle mura di sostegno della chiesa di Torre (contributo) 5.000 — Contributo straordinario Consorzio di Irrigazione del Cellina per compilazione progetto 10.000 — Collocamento lapidi ai Caduti nelle sedi scolastiche 6.500 — Busto alla Medaglia d'Oro Guido Monti 6.500 — Orologi alle scuole urbane e al palazzo municipale 8.000 — Contributo straordinario per definizione pendenze Monumento Caduti 15.000 — Costruzione piattaforma in cemento per il mercato dei grani in Piazza del Moto 15.750. Spesa Tot. L. 4.431.600.17.

LAVORI DI SISTEMAZIONE

Fra le opere in corso promosse nel periodo di nostra gestione, sono da annoverare i lavori del Cimitero Urbano che riflettono la sistemazione decorosa del prospetto e la costruzione di 30 tombe nuove ormai ultimate, oltre al riordinamento del primo campo delle innumazioni al quale si sta attualmente provvedendo.

L'importante lavoro, che ha provocato un onere di esecuzione di oltre L. 250.000, non venne compreso fra quelli più sopra distinti poichè nessun riflesso passivo ha avuto per il Comune: le tombe furono costruite a cura e spese della ditta Raffin e Pellegrini su progetto approvato dall'Amministrazione e alla ditta stessa venne fatta la concessione di alienare direttamente le tombe ai privati richiedenti.

Per la via Cavallotti, di cui venne fatto cenno in precedenza, è stato predisposto lo ampliamento del primo tratto fino all'incrocio con le Vie Molinari e S. Caterina) senz'uopo di ricorrere a espropri essendo stati concordati gli indennizzi coi proprietari frontisti: è attualmente alla Prefettura per l'approvazione il progetto per la sistemazione del piano stradale e la costruzione dei marciapiedi ai due lati della via con un preventivo di spesa L. 70.000 per il quale fu disposto l'apposito stanziamento.

Nei prossimi esercizi si farà luogo alla sistemazione del secondo tronco che comporterà l'abbattimento dei fabbricati Santarossa lungo il lato destro della strada e la prosecuzione dei marciapiedi.

Di progetti attualmente allo studio che avranno certamente attuazione prossima, citeremo, con quelli dianzi indicati, la sistemazione dei Cimiteri delle frazioni, l'ampliamento della strada detta Voltolin per Roraigrande, la pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele e delle vie traverse, la costruzione di nuovi marciapiedi specialmente lungo i viali principali del capoluogo.

E' pure nei nostri propositi di portare a soluzione l'importante problema del mercato coperto delle frutta e verdura per il quale sono attualmente in via di conclusione le trattative di acquisto dei vecchi stabili adiacenti alla Canonica del Cristo ed alla Caserma dei Carabinieri (di proprietà dell Amministrazione Provinciale) che saranno demoliti per far posto all'edificio del mercato in adiacenza con la pescheria.

ESTREMI CONCLUSIVI

Illustrate così le operazioni di assestamento economico-finanziario dell'Azienda che assumemmo in gestione 5 anni or sono, e richiamati i provvedimenti straordinari in ordine alle opere pubbliche ed al miglioramento dei servizi municipali, torna opportuno riferirci agli estremi conclusivi di quanto abbiamo esposto.

Nel 1923 trovammo il bilancio gravato di passività mutuarie e cambiarie per L. 5 milioni 792.510.28. Di queste mercè le disposte decurtazioni e gli sgravi conseguiti, vennero eliminate L. 1.781.323.27 ed altre L. 900.000 saranno prossimamente estinte.

Per contro, furono disposti lavori, proviste e miglioramenti a carattere straordinario per circa 4 milioni e mezzo fronteggiati con mezzi normali di gestione per ben L. 3.400.000 circa, tenuti presenti i due mutui per le scuole urbane e professionali.

Sono inoltre in corso di riscossione lire 618.569.50 per fondi stornati dalle disponibilità sui mutui per il Noncello e sono ormai nella fase di definizione le pratiche ped conseguire il rimborso delle spese per la ferrovia Pordenone-Aviano che renderanno al Comune una seconda prossima disponibilità di circa L. 900.000 destinate alla estinzione delle pendenze cambiarie esistenti.

Infine ci torna doveroso indicare la attuale prosperosa *situazione di cassa* che, con le giacenze fruttifere in titoli di Stato ed in depositi a risparmio, presenta i seguenti confortanti estremi:

Cassa presso il Tesoriere al 10 Ottobre 1928 L. 735.315.20 — Fondi a disposizione investiti in titoli di Stato, quotazione al 10 Ottobre 1928; Rendita Cons. 3.50 per cento 717 — Titoli del Littorio 187.954.40 — Somme investite in depositi fruttiferi a risparmio 275.201.94. — Disponibilità Totale L. 1.199.188.54.

Non sarà qui fuori di luogo assicurare che gli oneri di competenza a tutt'oggi liquidati sono stati totalmente definiti secondo la consuetudine della nostra Amministrazione che non ha mai tollerate giacenze passive insolute e tiene per norma costante la regolare e più sollecita disposizione dei pagamenti alle ditte fornitrici, alle imprese appaltatrici di lavoro e agli altri Enti od Istituti creditori.

PROVVEDIMENTI VARII

Banco scolastico - Assistenza - benefic.

Non potremmo concludere questo nostro riferimento senza indicare in sintesi qualche altro provvedimento che ha avuto o sta per avere attuazione in altri campi della attività municipale.

Nel ramo scolastico, vennero sempre in larga misura incoraggiate le iniziative dirette al miglioramento colturale e morale della popolazione; vennero creati nuovi corsi integrativi alle scuole elementari (VII e VIII classe); istituite scuole superiori nelle frazioni di Torre e Roraigrande; vennero concessi e aumentati i contributi alle scuole private (Istituto Tecnico Inferiore, Scuola di Pratica Commerciale, Scuola Professionale, Istituto S. Giorgio, Ginnasio, Asilo Infantile ecc.); accordati gratuitamente i locali e provvisti gli arredamenti all'Istituto Tecnico e alla Scuola Professionale «Andrea Galvani».

Fu inoltre il Comune a cooperare attivamente alla costituzione del nuovo Istituto Filarmonico, promuovendo l'accordo unificativo delle due disciolte Società Musicali e concedendo annualmente un contributo di L. 20.000 affinchè fosse assicurato alla Città un Ente di educazione artistica di cui a nessuno può sfuggire l'importanza.

Nell'ambito della assistenza e beneficenza pubblica, furono migliorati ed ampliati i servizi e l'azione svolta, oltre ad esplicarsi largamente, come forse in nessun altro Comune, nelle provvidenze ospitaliere in favore particolarmente dei meno abbienti, ha esteso notevolmente i servizi assistenziali alla vecchiaia, all'infanzia, ai disoccupati, concedendo direttamente sussidi, cure speciali, alloggi ricoveri e aumentando notevolmente i contributi alle Istituzioni cittadine di Carità.

EDUCAZIONE FISICA

Per l'incremento dell'educazione fisica, giustamente e fermamente voluto dal Governo Nazionale, l'Amministrazione ha sempre cooperato in forma tangibile ed intende persistere su tale direttiva, fortemente compresa della necessità di dare il maggiore impulso al miglioramento fisico della gioventù: gratuitamente venne concessa l'area per la costruzione del Campo Sportivo per il quale venne pure accordato recentemente un prestito rimborsabile di L. 200.000 necessario a definire le pendenze passive e a completare la bella iniziativa. La Palestra Ginnastica comunale, oltre a servire le Istituzioni Scolastiche, è aperta, con dovizia di attrezzi, alle società e gruppi sportivi locali e è prossima l'assunzione di uno speciale insegnante di ginnastica cui saranno affidate l'educazione fisica e le esercitazioni sportive dei nostri giovani.

AGGREGAZIONE DEI COMUNI VICINIORI

Su un ultimo, importantissimo problema, quello della aggregazione dei Comuni viciniori di cui già pubblicamente si parla, riteniamo di dover qui riferire brevemente in quanto è in esso collegato il promettente avvenire della Città nostra e lo sviluppo dei centri limitrofi.

L'accenno al problema segue volutamente l'esposizione ampia e dettagliata sulla attuale situazione economico-finanziaria del Comune di Pordenone, inquantochè nessuno può, nè deve presumere che l'iniziativa da noi caldeggiata e promossa, trovi ragione precipua di esplicarsi nel miraggio di fini egoistici a danno dei Comuni aggregandi.

Dimostrammo con dati precisi, ineccepibili e controllabili, che la condizione nostra ci consente di guardare innanzi con piena tranquillità, sicuri come siamo, di non dover ricorrere ad alcuno per mantenere la nostra salda consistenza economica che non può che risultare maggiormente evidente dal raffronto con quella degli altri centri vicini.

L'aggregazione a Pordenone de Comuni di Cordenons, Porcia e Vallenoncello, ha riflesso in un cumulo di interessi reciproci attinenti a problemi della più alta importanza nel campo demografico, topografico, economico e sociale.

La questione non può essere discussa con riferimento a meschini interessi particolari a superati campanilismi; nella dettagliata relazione che avemmo l'onore di presentare recentemente a S. E. il Prefetto della Provincia, illustrammo la situazione del nostro e dei centri aggregandi, con ampia esposizione delle principali ragioni che richiedono la proposta unificazione.

Le statistiche hanno in particolar modo dimostrato il comune beneficio di costituire la nuova unica circoscrizione amministrativa che darà maggiori possibilità di espansione al centro urbano e apporterà innumeri e salienti benefici ai tre minori Comuni ai quali sarà consentito di sottrarsi alla stasi attuale per accedere agevolmente alle nuove correnti del progresso ed alla moderna organizzazione degli Enti pubblici.

Ove intervenga, come è sperabile, la sanzione del Governo del Re al provvedimento unificativo, il nuovo Comune di Pordenone risulterebbe costituito da oltre 40.000 abitanti che rappresenterebbero un nucleo omogeneo e completo di forze produttive avviate ad immancabile brillante avvenire.

Duecento cavalieri veneziani ai cavalleggeri del "Saluzzo,,

Domenica, furono ospiti graditissimi di Pordenone, oltre 200 soci della Sezione di Venezia dei Cavalieri d'Italia, accompagnati dal loro presidente co. Cesco Ancillotto.

La loro gradita visita era motivata da una simpatica dimostrazione di cameratismo verso il Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», con la consegna della tessera di socio ad honorem e del distintivo, al col. cav. Torquato Puppini comandante il bel Reggimento.

Alle ore 11, nel cortile della Caserma, alla presenza dei Cavalieri Veneziani, nonchè degli ufficiali, sottufficiali e soldati del «Saluzzo», fu fatta, da parte del co. Ancillotto, la consegna della tessera e del distintivo, accompagnando il significativo dono con vibranti e calde espressioni di ammirazione.

Seguì quindi la Messa da campo celebrata da don Janes, cui assistettero gli ospiti ed il Reggimento al completo.

Poscia, nel maneggio coperto, fu servito un rancio speciale, offerto dagli ufficiali del «Saluzzo» ai cavalieri Veneziani.

Durante il lieto convivio, furono pronunciati indovinatissimi brindisi, inneggianti all'arma della Cavalleria, ed allo spirito di cameratismo che sempre deve regnare fra i cavalieri d'Italia.

Dopo il rancio, il corpo corale «Exelsior» di Venezia, che accompagnava i Cavalieri eseguì diversi ed apprezzatissimi canti.

Nel pomeriggio gli ospiti si portarono in città, visitandone i monumenti, fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Dimostrazioni che si ripeterono anche alla stazione, alle ore 17.15 quando i Cavalieri partirono alla volta di Venezia.

La deliberazioni della Consulta Comunale

Nella riunione della Consulta Comunale, avvenuta sabato scorso, sono state prese le seguenti deliberazioni:

— Furono nominati i Revisori del Conto per l'esercizio finanziario 1927, nelle persone dei signori: dott. Giacomo Guarnieri, geom. Enrico Santin, Emilio Micheluz.

— Fu approvato il consuntivo 1927 dell'asilo Infantile Vitt. Eman. III, con una rimanenza attiva d'esercizio di lire 7205.36.

— Fu approvato l'appalto del servizio della pesa pubblica per l'esercizio 1929 con un canone annuo di lire 6000.

— Fu rimandata la nomina del Consigliere dell'Ospedale Civile.

— Circa la revisione della tariffa tassa bestiame, fu stabilito di ridurla, dal 1 gennaio 1929, ai limiti minimi della tariffa provinciale approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa.

— Fu convenuto di contribuire con lire ...000, da versarsi alla locale Sezione del Club Alpino Italiano, per la costruzione del Rifugio Alpino «Città di Pordenone» (somma da prelevarsi da imprevisti 1928).

— Furono nominati due insegnanti per l'insegnamento professionale dei Corsi Integrativi Femminili, nelle persone: prof. Marcolini per il disegno, sig. De Luca per taglio di sartoria.

— Fu deliberato di investire a frutto il fondo di cassa esuberante. Cassa a tutto 12 Novembre lire 479.364.42 — Investimento lire 300.000 somma questa depositata su libretto presso un'Istituto di Credito.

— Fu deliberato l'acquisto di immobili per la costruzione del Mercato coperto, dalla Amministrazione Provinciale per L. 30 mila pagabili in 5 anni con diritto d'accesso carrario.

— Infine fu accolto il passaggio di grado del Segretario Comunale agli affetti del R. D. Legge 17 agosto 1928 n. 1053 e cioè da segretario capo di seconda classe a segretario capo di prima classe.

Assemblea generale del Gruppo Sciatori

La presidenza del Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» comunica che l'assemblea generale ordinaria di soci sarà tenuta giovedì 29 corr. nella «Sala Rossa» dell'Albergo Coran. Tutti i soci sono vivamente pregati di prendervi parte.

Concerto della banda cittadina al Teatro Licinio

Giovedì 22 corr. alle ore 21 la banda cittadina, ricorrendo la festa di S. Cecilia, patrona della musica, terrà al Teatro Licinio un grande concerto diretto dall'egregio maestro Emanuele Lumia. Siamo certi che i cittadini interverranno numerosi alla manifestazione artistica, tanto più che l'utile della serata andrà a beneficio dei bandisti disoccupati. Sabato venturo poi, i bandisti si riuniranno a banchetto.

Riunione della Società «Candiani»

Mercoledì 21 corr. alle ore 20, avrà luogo nella sede della Società Candiani una adunanza per la nomina della presidenza. I soci sono pregati di non mancare.

Corso di cucito a Rorai per iniziativa del Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio, nella vicina frazione di Rorai, per iniziativa del Dopolavoro Femminile Pordenonese, fu iniziato un corso di cucito, ricamo e rammendo a macchina.

Il corso, della durata di 40 giorni circa, fu inaugurato dalla signorina Ave Zanerli, teste nominata direttrice del Dopolavoro Femminile Pordenonese.

PRATA DI PORDENONE

Assemblea del Fascio

Sabato sera è stata tenuta l'assemblea del Fascio di Prata in occasione dell'insediamento del nuovo Reggente la Sezione, nominato dalle superiori gerarchie del Partito. I Fascisti hanno risposto numerosi all'invito ricevuto, dimostrando ancora una volta che al di sopra degli interessi personali sta come simbolo luminoso il volto della Patria al loro cospetto, che tutti affratella e tutti onora quando per essa ogni sacrificio si compie.

A reggere temporaneamente le sorti della sezione è stato chiamato il Maestro del Capoluogo sig. Romano Valentino, il quale ha tracciato le direttive che si dovranno seguire nel periodo della sua breve reggenza, e ha reso noto a tutti gli intervenuti, che il compito del Fascista è alto e ormai ben definito, e che occorre costantemente, per rendersi degni del nostro Capo, la sincera e fattiva collaborazione, in tutti i campi della vita politica locale. Il nuovo Reggente non si allontanerà dal sentiero della lealtà e della intransigenza fascista, e ha dichiarato che saranno messi in atto scrupolosamente tutti gli ordini che gli perverranno dai Superiori Comandi, affinchè possa risolvere, nel più breve tempo possibile, la crisi momentanea del Fascismo locale.

Terminata la seduta, i fascisti si sciolsero inneggiando a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo per le maggior fortune della Patria nostra.

SPILIMBERGO

Investimento automobilistico

Una piccina ridotta in fin di vita

Oggi lunedì alle ore 12 e mezzo, sulla strada che da Provesano conduce a Spilimbergo è avvenuto un grave investimento automobilistico. Mentre l'autovettura OM del Servizio Pubblico della Ditta Giovanni Cossarizza di qui pilotata dallo chauffer Ciro Guasco di anni 25 da Pordenone — preceduta, a breve distanza da altra autovettura con la quale aveva sostato poco prima al vicino passaggio a livello in attesa del passaggio del treno, stava per imboccare la salita di Gradisca si trovava improvvisamente di fronte ad una bambina, che reduce dalla scuola assieme ad una compagna se ne ritornava a casa. La bambina certa Lirusso Olga di ignoto e di Lirusso Maria Adele ritenendo vista passare la prima macchina che la strada fosse libera attraversò la strada per raggiungere la compagna che si trovava al ciglio opposto. L'investimento fu inevitabile nonostante la perizia dello chaffeur.

Il Guasco raccolta la bambina la portò immediatamente all'Ospedale Civile dove il primario dott. Cattastini le riscontrò la probabile frattura della base cranica con prognosi riservatissima.

Sul posto si è recato immediatamente il solerte Maresciallo dei RR. CC. Santi per le indagini del caso.

E' da escludersi qualsiasiresponsabilità da parte dello chaffeur, che trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Opera Nazionale Balilla

L'altra sera l'ing. Carli, Console della Legione Balilla «Alfredo Oriani» ha passato in rivista la centuria dei Balilla di Spilimbergo di fronte alla sede del Palazzo Municipale. I Balilla furono presentati al Console dal Seniore dell'O. N. B. rag. Giuseppe Tamai. L'ing. Carli si è vivamente compiaciuto della organizzazione perfetta ed ha avuto parole di vivo elogio per gli istruttori.

U. S. Spilimberghese - Casarsa 1 a 1

Sul campo del Casarsa nella giornata di domenica i nostri bianco-azzurri si sono incontrati con i giocatori della squadra calcistica del Dopolavoro di Casarsa della Delizia. Nella prima ripresa il Casarsa segnò un goals. Nella seconda ripresa per merito di Tumini i nostri hanno pareggiato.

Inaugurazione della Sala Artini

Ieri come fu annunciato si è solennemente inaugurata la nuova Sala Cinematografica della Ditta fratelli Artini. Alle ore 6 presenti tutte le Autorità ha avuto inizio la visione cinematografica, mentre il quartetto del Sindacato Orchestrale diretto dal maestro Eliseo Pizzotti alternava gli inni della Patria. I convenuti si sono vivamente compiaciuti con i proprietari della Sala, che non badando alle non lievi spese, hanno saputo degnamente dotare la nostra Spilimbergo di un ambiente ampio e spazioso e di cui si sentiva la necessità.

CRONACA SANVITESE

Esercizi di Tiro a Segno

Come di consueto, anche domenica si svolsero al poligono del Tagliamento le esercitazioni di tiro a segno fra militi della 9.a Centuria.

Nella mattinata, giunti puntualmente sul luogo, hanno sparato i militi del IV manipolo con il loro comandante Coassin e la 647 squadra della D. A. T., mentre nel pomeriggio, col comandante Zigiotti, ha preso parte ai tiri il 3.o manipolo.

Il centurione Fancello, il quale con vera passione ha organizzato la gara stessa, presenzia immancabilmente e dirige le esercitazioni al Poligono, infondendo grande entusiasmo ai ben disciplinati militi della Centuria.

Frattanto diamo un primo elenco dei numerosissimi premi destinati ai militi meglio classificati nella grande gara ufficiale, per la quale non è ancora stabilita la data.

«Coppa Mussolini» dono del gr. uff. Arnaldo Mussolini; medaglia d'oro dell'On. Tullio; una medaglia d'argento e quattro in bronzo, inviate dal Col. Mombellardo, ispettore provinciale del Tagliamento; Medaglia d'oro del Comune di Casarsa; una splendida medaglia d'argento e due di bronzo gentilmente inviate dal dott. Gino Beggiato, Presidente della Sezione Sanvitese della Confederazione esercenti Commercianti ed Industriali.

Per domenica prossima i militi appartenenti al I. e II. manipolo dovranno trovarsi alle 8 precise alla sede della Milizia per ritirare le armi e partecipare alla seconda esercitazione.

Un arresto

Il nostro egregio Maresciallo dei RR. CC. domenica mattina ha proceduto all'immediato aresto di certo Scodeller Guido di Pietro da S. Vito, il quale ha insultato con frasi oltraggiose le istituzioni dello Stato.

In Pretura

PER FURTI D'UVA. — Augusto Driol, a d'anni 15 e Lino Fiorido d'anni 14 di Cordovado, sono condannati a giorni 3 di reclusione con la condizionale. — Garbellotto Antonio di anni 25, Garbellotto Vittorio d'anni 19 di S. Giovanni di Casarsa, sono condannati: il primo a giorni 4 di reclusione e il secondo a giorni 6. — Odorico Santa di S. Paolo al Tagliamento è condannata a giorni 3 di reclusione con la condizionale. — Uguale sorte è toccata a Tomasa Anna di Mussons (Morsano).

«ROBE BEZ IN GLESIE». — Milan Antonio Giuseppe d'anni 14 di S. Vito, è imputato di furto qualificato e continuato, per aver asportato denaro dalle cassette delle elemosine scassinando il coperchio delle stesse nella Chiesa di Bagnarola e in quella della Madonna di Cordovado. Il Pretore lo condanna a mesi 6 di reclusione con la condizionale.

ALTRO GENERE DI FURTI. — Campaner Maria d'anni 40, di Sesto al Reghena, è condannata, per furto di granturco, a giorni 3 di reclusione con la condizionale. — Uguale sentenza il Pretore ha pronunciato contro Vignudo Pietro Terzo di anni 18 da Mussons di Morsano.

CONTRAVVENZIONI. — Polese dott. Giuseppe di Gemona è imputato di contravvenzione alle leggi di polizia stradale per aver attraversato S. Vito in auto a velocità eccessiva e con scappamento aperto. Egli ha potuto dimostrare chiaramente che nel giorno in cui fu elevata la contravvenzione, nè lui nè la sua macchina si erano mossi da Gemona; onde viene assolto per non aver commesso il fatto.

— Piccolo Umberto di anni 18 da S. Michele al Tagl. è imputato di contravvenzione stradale perchè correva in bicicletta di notte, sprovvisto del prescritto fanale. Viene assolto avendo provato di aver già fatto la oblazione.

I VIOLENTI. — Valvasori Costante di anni 35 da Prodolone è imputato di minacce a mano armata di ronchetto contro Pizzolitto Gino, pure di Prodolone con cui erano venuti a diverbio. Il Pretore lo condanna a 3 mesi di reclusione con la condizionale.

— Bertoni Lino d'anni 18 di Morsano al Tagliamento è imputato di tentate lesioni personali contro il Centurione della Milizia sig. Fancello Dino. Viene condannato a giorni 15 di reclusione con le attenuanti dell'età e con la condizionale.

PER TRUFFA. — Greco Diomede di anni 29 di Trieste è imputato di truffa perchè ingannò i Sanvitesi Civran Francesco e Cinelli Lorenzo nell'acquisto di timori facendosi pagare un antecipo senza poi dar corso alla Commissione. Viene condannato in contumacia ad un mese di reclusione e a L. 300 di multa.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Furti campestri

La serie dei furti campestri non è ancora finita. Nonostante la solerte attività della guardia Pietro Zuliani, oltre i furti scoperti la settimana scorsa, in questi giorni sono stati sorpresi dalla sopradetta guardia: tre perai che asportavano legna dal terreno di proprietà dei sigg. Vidoni di Rivarotta — certo Zaccolo Vittorio fu sorpreso con un sacco granone rubato in danno del comm. Rubini; furono sequestrati 25 chilogrammi di granoturco a certo Crepaldi Luigi; i RR. Carabinieri hanno fermato certo Morussi per oltraggio alla guardia Zuliani.

PASIANO DI PORDENONE

Per il Cimitero del Capoluogo

Con decreto prefettizio di questi giorni, il nostro podestà è stato autorizzato ad acquistare una porzione di terreno di mq. 1425 necessaria per poter procedere all'allargamento del Cimitero del Capoluogo, porzione di terreno di proprietà della ditta rag. Giorgio Zilli, per il prezzo di L. 3200.